

ISTITUTO COMPRENSIVO
DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA
DI PRIMIERO

PROGETTO DI ISTITUTO

Anno scolastico 2005/06

Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 18 ottobre 2005

INDICE

Premessa		pag.	4
Autonomia organizzativa e didattica di istituto		pag.	5
Le competenze		pag.	6
I principi fondamentali		pag.	7
Prima parte	Struttura del Progetto di Istituto	pag.	9
	Il contesto	pag.	10
	L'analisi del contesto	pag.	11
	Problematiche	pag.	12
	Bisogni cognitivi	pag.	12
	Docenti operanti nella scuola	pag.	13
	Assegnazione dei docenti alle classi	pag.	13
	Organizzazione scolastica	pag.	14
	La scuola primaria	pag.	15
	La scuola secondaria di primo grado	pag.	18
	La scuola secondaria di secondo grado	pag.	22
	Parte 1°- Il contesto socio – economico	pag.	22
	Parte 2° - Aspetti organizzativi	pag.	23
	Parte 3° - La programmazione didattico – educativa	pag.	29
	Parte 4° - L'offerta formativa curricolari	pag.	37
	Liceo scientifico	pag.	37
	Liceo economico – biennio comune	pag.	39
	Liceo economico per l'impresa	pag.	40
	Liceo economico per il turismo	pag.	41
	Corso Tecnico per le costruzioni, l'ambiente e il territorio e Istituto tecnico Industriale	pag.	43
	Triennio del corso Tecnico per le costruzioni, l'ambiente e il territorio	pag.	44
	Indirizzo I.G.E.A.	pag.	45
	Indirizzo progetto E.R.I.C.A.	pag.	47
	Progetto Cinque	pag.	48
	Parte 5° - Ampliamento dell'offerta formativa	pag.	49
	Le risorse	pag.	55
	Le risorse esterne	pag.	55
	Le risorse interne	pag.	57
	Organi collegiali	pag.	62
	Commissioni di studio e di lavoro scuole primaria e secondaria di primo grado	pag.	64
	Commissioni di studio e di lavoro istituto di istruzione	pag.	64
	Incontri con i genitori	pag.	65
	Risorse finanziarie	pag.	66
	Risorse strutturali e strumentali	pag.	66
	Servizi	pag.	67
	Sussidi	pag.	67
Seconda parte	Offerta formativa dell'Istituto	pag.	68
	Star bene a scuola	pag.	69

	Orientamento, continuità, integrazione, flessibilità e responsabilità	pag.	69
	Contratti formativi e collaborazione scuola/famiglia	pag.	70
	Curricoli	pag.	72
	Criteri di formazione delle classi	pag.	72
	Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	pag.	73
	Verifiche e valutazioni	pag.	76
	Giustificazione delle assenze, ritardi ed uscite anticipate	pag.	77
	Proposte per il miglioramento del servizio	pag.	77
	Valutazione di sistema	pag.	78
	Il monitoraggio	pag.	79
Terza parte	Progetti didattici	pag.	80
	Convenzioni con il territorio	pag.	80
Quarta parte	Aggiornamenti	pag.	81

PREMESSA

Il Progetto d'Istituto è il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola intende adottare nell'ambito della propria autonomia nel rispetto del contesto culturale, sociale ed economico del territorio in cui opera.

Il Progetto d'Istituto quindi è uno strumento di lavoro utile per la scuola, la famiglia e il territorio. Serve ad evidenziare ricchezze e potenzialità dell'Istituto, ad indicare l'utilizzo delle risorse disponibili, ad avere un riferimento comune alle componenti della scuola in base al quale progettare, verificare, valutare, monitorare l'offerta formativa del l'Istituto.

Un Progetto d'Istituto valido deve scaturire:

- da una conoscenza approfondita della comunità in cui la scuola eroga il proprio servizio attraverso una conoscenza storica e attuale;
- da una consapevolezza sempre aggiornata delle richieste di formazione che il mondo di oggi indirizza al sistema scolastico;
- da una riflessione sul modo di essere scuola che caratterizza la presenza scolastica nella comunità.

Dall'acquisizione di questi dati derivano delle priorità che gettano le fondamenta per il contratto formativo con gli utenti e i criteri ed i modi per le verifiche dell'efficacia del servizio prestato nei confronti dell'alunno e della comunità.

La prima responsabilità del Progetto d'Istituto è allora quella di ragionare sulle abilità da far acquisire (sapere e saper fare) a breve e a medio termine e sulle trasformazioni comportamentali (essere) da promuovere in una prospettiva a lungo termine.

La responsabilità è quella di ragionare sulle priorità e quindi sulle scelte dei contenuti, dei tempi, delle strategie e dei metodi da adottare nell'impegno formativo, per realizzare gli esiti educativi ritenuti prioritari.

Una ulteriore responsabilità del Progetto d'Istituto è quella di vigilare sulle trasformazioni del sociale, dei modelli culturali e del sapere in genere.

Il Progetto d'Istituto promuove quindi un contratto formativo tra scuola ed allievi, scuola e famiglie e scuola e comunità e si fonda anche sulla storia dell'istituto e di chi ci lavora, sulla storia dei rapporti tra scuola e comunità e sui problemi e i risultati conseguiti.

Da quanto premesso appare evidente che la scuola dell'autonomia, della progettualità è soprattutto impegnata al perseguimento di obiettivi formativi che riguardano:

- il sapere cioè l'acquisizione di conoscenze come contenuti essenziali della formazione;
- il saper fare cioè la formazione di capacità cognitive, affettive, sociali, linguistiche, estetiche;
- il saper essere cioè la formazione di atteggiamenti, interessi, motivazioni, disponibilità.

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA DI ISTITUTO

Per comprendere con chiarezza il valore dell'autonomia scolastica è opportuno citare alcuni passi del Regolamento concernente "Norme per l'autonomia delle istituzioni scolastiche" assunto dalla Giunta provinciale di Trento il 18 ottobre 1999.

"Le istituzioni scolastiche sono espressione di autonomia funzionale e provvedono alla definizione dell'offerta formativa. A tal fine interagiscono tra loro, con gli altri soggetti del sistema scolastico e formativo provinciale e con gli enti locali, in un'ottica di collaborazione e di valorizzazione delle potenzialità per il conseguimento degli obiettivi nazionali, provinciali e locali del sistema di istruzione.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si concretizza nella progettazione e nell'attuazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alle attese delle famiglie, all'integrazione con le comunità locali e col mondo del lavoro.

L'azione delle istituzioni scolastiche è volta a migliorare l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento, assicurando il processo formativo, lo sviluppo umano, culturale sociale e professionale degli alunni nel quadro dell'integrazione europea e della cooperazione internazionale."

La scuola dell'autonomia, quindi, concretizza e valorizza la propria identità culturale e progettuale e viene sempre più a definirsi come condizione culturale ed organizzativa per la realizzazione di un servizio più rispondente alle esigenze del cittadino, dando nel contempo garanzie di libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale.

Tutto questo nell'esercizio di un'adeguata autonomia didattica e organizzativa che, attraverso l'ottimizzazione delle risorse, la flessibilità, il coordinamento dei rapporti col territorio, l'introduzione di tecnologie innovative, è finalizzata al raggiungimento di un adeguato grado di efficienza (rapporto tra risultati e costi) e di efficacia (rapporto tra obiettivi proposti e risultati raggiunti) del servizio scolastico.

La scuola dell'autonomia si pone inoltre come centro di ricerca e sperimentazione allo scopo di qualificare e migliorare l'offerta formativa e sostenere i processi innovativi, tenendo sempre conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico nelle quali essa opera.

Il Progetto d'Istituto utilizza lo strumento dell'autonomia come possibilità di gestire in modo più funzionale ed efficace le attività, i mezzi, le risorse e i contenuti finalizzandoli alla realizzazione degli obiettivi prefissati.

L'autonomia si articola in:

- autonomia didattica
- autonomia organizzativa
- autonomia di ricerca – sperimentazione - sviluppo
- autonomia gestionale e amministrativa.

I docenti, nel rispetto della normativa vigente e del regolamento dell'autonomia, fanno propri i seguenti criteri:

1. il riconoscimento degli elementi di fondo:

- pluralità dei soggetti
- pluralità dei saperi
- pluralità dei percorsi
- pluralità degli insegnamenti;

2. il privilegiare attività formative e metodologie specifiche per valorizzare le potenzialità di ogni alunno;

3. l'utilizzo delle ore di contemporaneità/disponibilità dei docenti per la realizzazione di attività di consolidamento, approfondimento e arricchimento con gruppi ristretti di alunni, di assistenza ai laboratori, attività alternative...;

4. la possibilità di utilizzare il 15% della quota oraria annua prevista per l'attuazione del curricolo essenziale a vantaggio di attività di arricchimento — approfondimento con riferimento al territorio.

LE COMPETENZE

LO STATO
LA PROVINCIA
L'IPRASE
IL COMITATO PROVINCIALE DI VALUTAZIONE

DEFINISCONO LE FINALITA' GENERALI E INDICANO:

- LE DISCIPLINE E I SAPERI FONDAMENTALI
- IL MONTE-ORE ANNUALE DELLE DISCIPLINE
- GLI STANDARD DI APPRENDIMENTO
- LE CADENZE DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI
- GLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI
- L'AUTOVALUTAZIONE DEGLI ISTITUTI

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

DEFINISCE IL PROGETTO DI ISTITUTO QUANTO A:

- INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI
- FLESSIBILITA' DEI CURRICOLI
- ORGANIZZAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI
- MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO
- ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE E DEI TEMPI
- COSTITUZIONE DI RETI FRA ISTITUZIONI SCOLASTICHE
- COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE, ENTI, ED ASSOCIAZIONI

L'autonomia delle istituzioni scolastiche determina, quindi, il passaggio:

1. dall'esecutività alla responsabilità di progettazione e di attuazione dei processi;
2. dall'applicazione delle norme alla determinazione delle scelte;
3. dal rigido adempimento istituzionale alla risposta flessibile ai bisogni rilevati.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

Il presente Progetto d'Istituto trae ispirazione fondamentale dalla Costituzione della Repubblica Italiana ed in particolare dagli articoli 3 (pari dignità di tutti i cittadini), 34 (istruzione obbligatoria e diritto allo studio) e 35 (libertà d'insegnamento). Nello specifico si assumono i principi di seguito espressi.

Uguaglianza

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

Accoglienza ed integrazione

L'Istituto con le sue varie scuole si impegna, con opportune ed adeguate iniziative, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni con esigenze specifiche.

Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dell'alunno.

Obbligo scolastico e frequenza, diritto di scelta

L'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza degli alunni, sono assicurati dalla responsabile partecipazione dei genitori e dall'azione di prevenzione e controllo da parte di tutto il personale che opera nella scuola. All'interno dell'Istituto le famiglie hanno facoltà di scegliere tra le scuole dello stesso tipo, nei limiti del numero dei posti disponibili in ciascuna classe o sezione e secondo la capienza oggettiva delle aule. Questa libertà è condizionata dal numero degli obbligati iscritti in una determinata scuola, perché solo il loro numero potrà assicurare l'istituzione effettiva delle classi. In caso di eccedenza di domande, saranno formulate apposite graduatorie, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto (vedi regolamento del Consiglio di Istituto).

Regolarità - imparzialità

L'Istituto attraverso le sue componenti, Dirigente, Docenti, Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e lo svolgimento delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge, impegnandosi comunque sempre ad agire secondo criteri di obiettività, equità ed imparzialità; tali criteri diventano necessari ai fini di un'azione educativa serena ed autentica.

Partecipazione - efficienza - trasparenza

Il Dirigente, i Docenti, il Personale A.T.A, i Genitori e gli Studenti, sono responsabili e protagonisti della attuazione della Carta dei Servizi attraverso la gestione della scuola nell'ambito degli organi collegiali e delle procedure vigenti. L'impegno è quello di favorire le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di formazione culturale, sociale e civile consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature anche all'infuori dell'orario scolastico e di servizio.

L'Istituto, nell'ottica di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la semplificazione delle procedure e l'informazione trasparente dei suoi atti in base alla Legge 241/90.

Libertà d'insegnamento - aggiornamento del personale

La programmazione, deliberata dagli Organi Collegiali, assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, contribuendo allo sviluppo armonico della sua personalità e alla maturazione delle sue potenzialità intellettuali e cognitive relative agli specifici piani di studio di indirizzo. Al pieno conseguimento di tali finalità, concorrono regolari ed organici interventi dell'amministrazione scolastica, anche attraverso la promozione dell'attività di aggiornamento del personale scolastico.

Formazione e aggiornamento sono un diritto-dovere per tutto il personale (vedasi contratto).

Qualità della didattica

L'Istituto è responsabile della qualità delle attività educative che svolge e promuove con l'apporto delle competenze professionali di tutto il personale con la collaborazione delle Famiglie, del Territorio e degli Enti Locali. Tale responsabilità non è solo di natura generale e complessiva, ma anche specifica e definita, prevedendo, per ogni iniziativa didattica, un soggetto referente e responsabile del suo svolgimento.

Per garantire la qualità delle attività educative e la rispondenza alle esigenze culturali e formative degli alunni, l'Istituto predispone annualmente una programmazione educativa che esplicita per ciascuna materia obiettivi, metodi, utilizzo delle risorse, parametri, modalità delle prove di verifica, con particolare riguardo a criteri di obiettività nella valutazione.

I docenti, per realizzare una più efficace azione formativa, sono tenuti a comunicare agli studenti gli obiettivi educativi e didattici del loro percorso scolastico, nonché i criteri guida della valutazione, avendo comunque sempre presente i diversi ruoli e responsabilità del rapporto educativo docente-discente. La scuola si impegna, nelle sedi appropriate e nei tempi stabiliti, a coinvolgere e a informare anche i genitori circa la sua offerta formativa, offrendo la propria disponibilità a prendere in considerazione i pareri e le proposte che dovessero emergere, nel rispetto delle diverse competenze.

L'attività didattica può essere integrata con iniziative gestite, organizzate o proposte dalla componente studentesca, purché siano compatibili con gli obiettivi generali individuati in sede di programmazione e di coordinamento dell'attività didattica stessa.

Rispetto reciproco

Il rapporto tra le diverse componenti scolastiche si basa sul reciproco rispetto e sulla libera e civile espressione delle proprie idee.

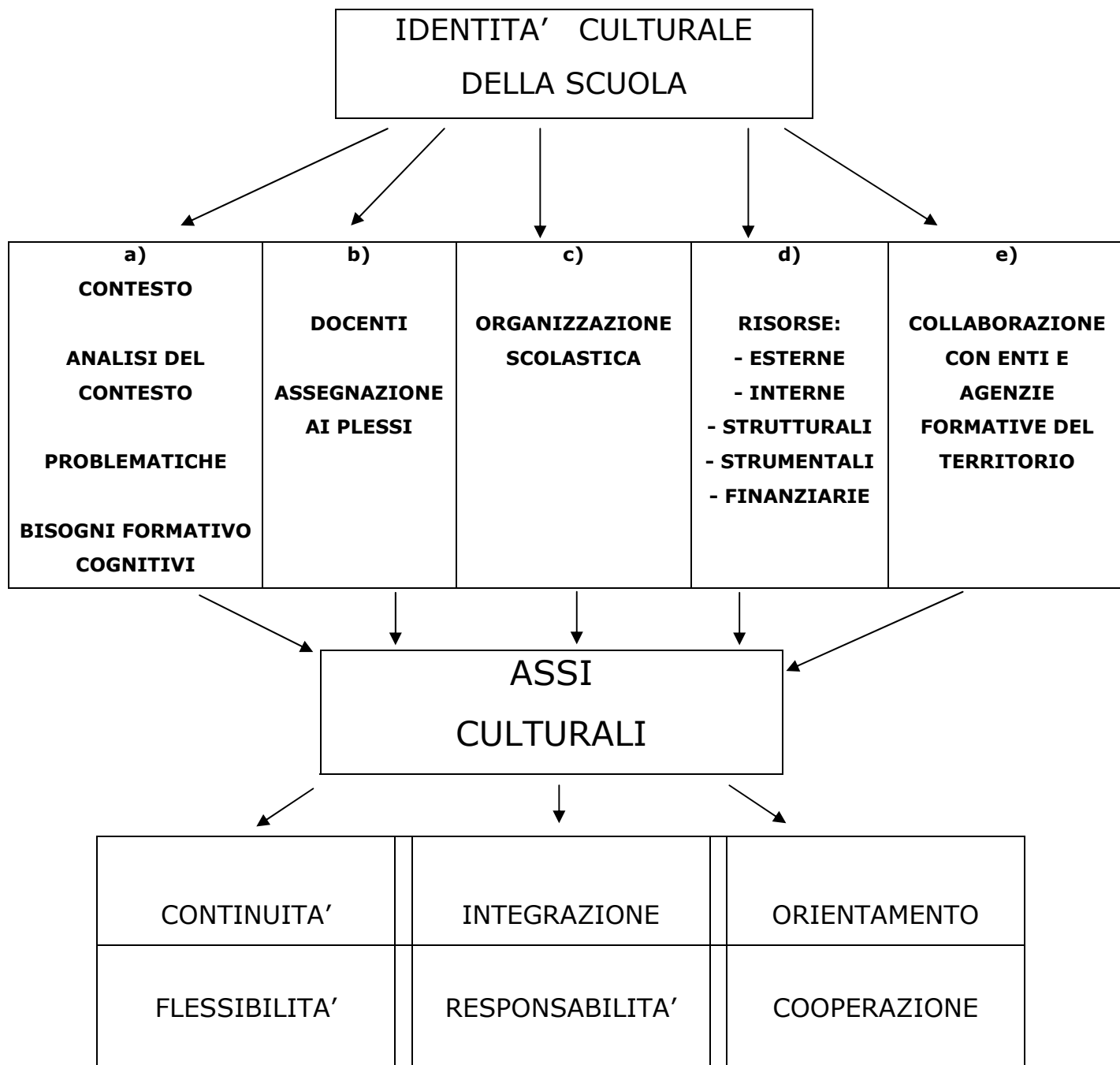
Rispetto dell'ambiente scolastico

L'ambiente scolastico si deve qualificare per l'accoglienza, il rispetto delle regole, l'ordine, la sicurezza, al fine di garantire a studenti e al personale una permanenza confortevole. L'Istituto garantisce un ambiente scolastico pulito, accogliente, sicuro, con condizioni di igiene e sicurezza adeguati. L'esistenza di tali condizioni richiede anche la consapevole collaborazione degli studenti nel rispettare l'ambiente e le attrezzature messe a loro disposizione dalla scuola. La scuola si impegna in particolare a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei Genitori, al fine di garantire agli studenti la sicurezza esterna ed interna.

PRIMA PARTE

STRUTTURA DEL PROGETTO DI ISTITUTO

Schema di sintesi



IL CONTESTO

Gli alunni iscritti alle scuole dell'Istituto, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado (medie) e scuola secondaria di secondo grado, provengono quasi esclusivamente dal territorio delle Valli del Primiero, del Vanoi e di Mis - Sagron. Alla scuola secondaria di secondo grado (d'ora in poi Istituto di Istruzione) sono presenti anche degli studenti che giungono da paesi confinanti con la nostra provincia, vale a dire da Gosaldo, Sovramonte e Lamon.

Negli ultimi anni si è assistito all'arrivo di alcuni alunni stranieri di provenienza diversa che, pur rappresentando un fenomeno quantitativamente ancora contenuto, pongono alla scuola nuovi compiti educativi.

Le scuole dell' Istituto Comprensivo di Scuola Elementare e Secondaria di Primiero fanno parte del Comprensorio C2 Valli di Primiero, istituzione politica sorta nel 1971 con lo scopo di creare un'unità territoriale di programmazione sociale, economica, sanitaria ed urbanistica per consentire un equilibrato sviluppo dei comuni del territorio.

Il Comprensorio delle Valli di Primiero, che ha una superficie di km² 417, comprende otto comuni e la sede è in Via Roma a Tonadico.

Comune	Numero di abitanti
Canal San Bovo	1.642
Fiera di Primiero	560
Imèr	1.158
Mezzano	1.644
Sagron Mis	209
Siror	1.244
Tonadico	1.429
Transacqua	2001
Totale	9.887

L'ambiente naturale di Primiero e Vanoi è caratterizzato inoltre dalla presenza del Parco Naturale di Paneveggio Pale di San Martino, che insiste su un'area ricca di grandi contrasti, con al suo interno le pareti dolomitiche, che si contrappongono alle rocce scure di origine magmatica del Lagorai e di Cima Bocche e più in basso le verdi foreste e i pascoli delle malghe.

L'obiettivo del Parco è la salvaguardia del proprio ambiente, accanto alla condivisione ragionata e compatibile di questo "tesoro" in particolare con quelle scuole, che cercano esperienze guidate. Infatti l'organizzazione del Parco offre l'opportunità di vivere esperienze naturalistiche, educative e di scoperta della montagna, opportunamente calibrate alle esigenze delle varie età scolastiche.

ANALISI DEL CONTESTO

Nei comuni di Canal San Bovo, Imèr, Mezzano, Sagron Mis, vi è la scuola primaria, mentre nel comune di Siror sono due: oltre a quella nel centro del paese vi è anche una sede a San Martino di Castrozza. Il plesso del comune di Tonadico accoglie anche gli alunni di Fiera di Primiero e di Transacqua.

A Canal San Bovo vi è una scuola secondaria di primo grado con un unico corso ed è situata nello stesso edificio della scuola primaria. A Transacqua vi è la scuola secondaria di primo grado "L. Negrelli" con dieci classi, che ospitano gli alunni di tutta la conca di Primiero.

A Fiera di Primiero ha sede l'Istituto di Istruzione, che ha tre indirizzi: il liceo scientifico con due lingue straniere, il liceo economico e l'istituto tecnico per le costruzioni, ambiente e territorio con nel biennio anche l'istituto tecnico industriale. Andranno ad esaurirsi nei prossimi anni scolastici gli indirizzi Igea, Erica e Progetto Cinque, perché sostituiti dai nuovi indirizzi sopra riportati.

I bambini/ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Scuola Elementare e Secondaria di Primiero possiedono adeguate conoscenze mutuate dall'ambiente familiare e sono sovente sollecitati da numerosi e vari stimoli derivanti dalle varie agenzie culturali presenti sul territorio (associazioni, teatri, biblioteche, ecc...). Tali esperienze culturali sono anche in grado di arricchire l'ambiente scolastico, se opportunamente coinvolte e condivise da tutti gli alunni.

Le caratteristiche socio - culturali - ambientali del territorio e i relativi bisogni educativi in senso lato si possono così di seguito sintetizzare.

La realtà è in continua evoluzione. Le tecnologie si trasformano in tempi brevissimi, le conoscenze vengono superate rapidamente.

E' indispensabile quindi uscire dal nozionismo, impadronirsi degli elementi essenziali delle discipline, apprendere metodologie di ricerca e rendere gli alunni desiderosi di conoscere, suscitando il piacere della conoscenza.

Vi è un forte influsso dei multi-media.

Un bisogno educativo pertanto è saper interpretare, riflettere, scegliere e giudicare. Arricchire, inoltre, e approfondire come strumento di conoscenza le diverse modalità di comunicazione.

Vi è il pericolo di rimanere intrappolati nel proprio ambiente culturale e sociale, tendere alla superficialità e all'estraneità.

E' doveroso costruire la propria identità per saper accettare "le diversità" ed uscire dall'egocentrismo. Bisogna favorire il confronto con altre forme di realtà, con culture diverse dalla nostra. Spronare ad una maggiore apertura e valorizzazione di ogni alunno nella scuola e sensibilizzare le famiglie al dialogo come forma educativa. Aiutare gli alunni ad approfondire, ad essere consapevoli e partecipi di ciò che li circonda.

Attualmente l'organizzazione sociale è più complessa ed articolata.

Si è quindi obbligati a sapersi muovere nell'ambiente naturale ed umano con adeguata competenza (bisogni del cittadino, autonomia personale e sociale).

Nella nostra zona è forte l'influenza del dialetto.

E' bene saper valorizzare usi, tradizioni, costumi e storia locale, però è indispensabile superare l'uso del dialetto come unico codice di comunicazione; far comprendere le potenzialità della lingua italiana come strumento di comunicazione e conoscenza più ampia.

Vi è la presenza di risorse storiche, culturali, ambientali non adeguatamente valorizzate.

Si deve promuovere una più approfondita conoscenza, maggior interesse, diffusione ed informazione riguardo a queste risorse.

PROBLEMATICHE

Oltre a quanto esposto sopra, in base all'esperienza degli insegnanti sono emerse le seguenti specifiche problematiche:

- Il livello culturale delle famiglie e le attenzioni prestate alla cura e all'educazione dei figli non sempre sono adeguate (iperprotezione, scarsa disponibilità di tempo, ...), per cui cresce il numero degli alunni con difficoltà di autonomia, di relazione, di comunicazione e di conoscenza di sé.
- In casi sempre più frequenti i bambini/ragazzi sono coinvolti in situazioni di disagio familiare che li priva di quella serenità, sicurezza e caratteristiche proprie della loro età.
- Altri alunni, generalmente più autonomi, necessitano invece di consolidare l'acquisizione delle regole necessarie alla vita di gruppo. Da tale analisi scaturisce come obiettivo primario dell'azione educativa e didattica lo STARE BENE A SCUOLA elemento comune a tutte le sue componenti.

BISOGNI FORMATIVO - COGNITIVI

Da quanto esposto nasce anche una serie di bisogni cognitivi, come:

- sviluppare le abilità di comunicazione, sia scritta che orale, sia per la persistenza nell'uso di termini e costrutti dialettali, sia per la povertà lessicale
- consolidare le abilità nella lettura, nell'uso dei linguaggi specifici e nell'espressività;
- migliorare le capacità a raccogliere, ordinare, scegliere, organizzare i dati di un problema;
- potenziare le competenze nel formulare ipotesi di soluzione o di spiegazione di fronte ad una situazione problematica;
- migliorare le capacità di raccogliere informazioni dai testi e approfondimento nello studio e nell'esercizio;
- migliorare le capacità di cogliere nessi causa - effetto e relazioni esistenti tra le diverse parti di una disciplina e tra discipline diverse;
- saper collaborare nei lavori di gruppo, conoscere regole di disciplina comuni;
- approfondire lo studio dell'educazione alle relazioni interpersonali alla cooperazione, alla solidarietà, alla tolleranza, ai diritti umani e all'integrazione fra diversi;
- potenziare le conoscenze in tema di educazione ambientale e dell'interdipendenza tra la salute fisica di ciascuno e la tutela ambientale;
- porre le basi per acquisire un metodo di studio, rielaborare le conoscenze, valutare criticamente e razionalizzare gli eventuali insuccessi;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti ed i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene ed il male ed essere in grado di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore.

DOCENTI OPERANTI NELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO

Nell'Istituto Comprensivo di Scuola Elementare e Secondaria di Primiero gli insegnanti della scuola primaria sono in larga maggioranza (80%) assunti con contratto a tempo indeterminato; ciò garantisce la continuità didattica e la stabilità nella realizzazione dei progetti a breve e a lungo termine.

Nella scuola secondaria di primo grado i docenti a tempo indeterminato sono intorno al 60%, mentre per l'Istituto di Istruzione di Fiera di Primiero i docenti a tempo indeterminato sono circa il 30%.

Dai dati sopra esposti, risulta evidente che nella scuola superiore vi sono più difficoltà a garantire la continuità didattica, in quanto il turnover degli insegnanti è più marcato, anche se va detto che negli ultimi anni scolastici molti docenti a tempo determinato hanno confermato la scelta annuale di insegnare nel nostro Istituto.

Sia nelle scuole secondarie che in quella primaria operano anche docenti specializzati nell'insegnamento delle lingue straniere in qualità di lettori.

Naturalmente in tutti e tre gli ordini di scuola operano gli insegnanti di sostegno e gli assistenti educatori per aiutare gli alunni in difficoltà.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

La norma attuale relativa all'organico dei docenti fa riferimento all'organico funzionale di Istituto, pertanto l'insegnante non è assegnato ad uno specifico plesso scolastico ma all'Istituto Comprensivo di Scuola Elementare e Secondaria di Primiero.

La competenza all'assegnazione dei docenti alle classi e agli ambiti disciplinari è del Dirigente Scolastico, il quale opera sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto e delle proposte formulate dal Collegio dei Docenti. Il Dirigente può anche discostarsi dalle proposte del Collegio dei Docenti con provvedimento motivato, valutando sia la disponibilità delle cattedre e delle classi, sia le singole posizioni dei docenti, che potranno manifestare soggettive opzioni.

Il Dirigente opera valorizzando le competenze professionali in relazione agli obiettivi previsti dalla programmazione educativa e tenendo conto delle opzioni e delle richieste dei singoli docenti.

L'assegnazione alle classi ed agli ambiti segue il criterio della continuità didattica, della competenza professionale e tende a rinforzare eventuali classi che hanno un'alta rotazione di docenti. In casi particolari tali criteri possono essere superati con determinazione motivata del Dirigente Scolastico.

Il piano di assegnazione alle classi e agli ambiti disciplinari è pubblicato all'albo della scuola almeno otto giorni prima dell'inizio delle lezioni.

L'assegnazione ai docenti della funzione di tutor nella scuola primaria e di coordinatore nella scuola secondaria di primo e secondo grado avviene per segnalazione di disponibilità e accordo interno al Consiglio di Classe; in caso di concorrenza, i docenti sono graduati secondo la tabella utilizzata per i trasferimenti.

I docenti perdenti posto per calo di organico, dovuto alla contrazione del numero di classi o per diversa organizzazione dell'attività didattica, sono individuati seguendo le tabelle riportate nell'annuale Ordinanza Ministeriale riguardante la "Mobilità del personale docente, educativo ed A.T.A."

Le domande di trasferimento interno da un plesso all'altro di scuola primaria e secondaria di primo grado vanno presentate alla segreteria dell'Istituto Comprensivo di Scuola Elementare e Secondaria di Primiero entro il mese di maggio dell'anno scolastico precedente a quello della richiesta di assegnazione. Le domande di assegnazione ai plessi di scuola primaria da parte dei docenti nuovi trasferiti, in assegnazione provvisoria o utilizzazione, vanno presentate alla segreteria dell'Istituto non appena possibile e in tempo utile per la formulazione degli orari, vale a dire entro il 20 agosto di ogni anno.

Le distinte graduatorie per docenti in servizio nell'Istituto sono esposte all'albo dell'Istituto entro il 31 agosto di ogni anno.

Nel caso in cui uno o più insegnanti debbano essere trasferiti da un plesso ad un altro per contrazione di classi o per altro motivo, ma non vi sia nessun docente che perde il posto a livello di Istituto Comprensivo, il Dirigente Scolastico con apposita modulistica interpella i docenti del plesso per riscontrare se qualcuno desidera spostarsi volontariamente in altro plesso; se dopo questa operazione permane l'esubero, si procede all'individuazione del perdente posto in relazione alla posizione occupata

nella graduatoria di plesso, redatta con le stesse procedure previste dal CCPL decentrato sulla mobilità del personale della scuola. E il perdente o perdenti posto nel plesso sono collocati in una sede libera.

Se lo spostamento dovesse avvenire nelle sedi di Sagron e San martino di Castrozza, allora si scorre la graduatoria di Istituto e sarà spostato o spostati in quelle sedi gli ultimi della graduatoria di Istituto a meno che l'insegnante interessato non accetti volontariamente di lavorare in quei plessi.

L'insegnante che ha perso il posto nel plesso, perché soprannumerario, occupa il posto dell'ultimo in graduatoria, che prende servizio nei plessi periferici di Sagron o san Martino di Castrozza.

I posti disponibili (vacanti, cioè senza titolare, oppure a disposizione poiché il titolare è in utilizzo altrove) nei vari plessi sono assegnati in base al punteggio individuale di cui alla tabella di valutazione allegata alla domanda di trasferimento.

E' accordata precedenza per i docenti titolari interni all'Istituto Comprensivo di Primiero rispetto a quelli entrati nell'Istituto per trasferimento.

I docenti titolari nell'Istituto e utilizzati all'interno o in altri Istituti Comprensivi, in caso di rientro sul posto di titolarità, sono assegnati in base al punteggio individuale sui posti disponibili al momento del loro rientro.

I docenti con contratto a tempo determinato sono assegnati ai plessi in base al punteggio della graduatoria permanente provinciale, salvo diverso accordo tra gli interessati.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Per l'anno scolastico 2005/2006 nelle scuole dell'Istituto Comprensivo sono stati adottati ed approvati i seguenti orari:

Scuola primaria di Tonadico	Orario: 8.00 - 12.20 tutti i giorni 14.00 - 16.00 martedì e giovedì
Scuola primaria di Siror	Orario: 8.00 - 12.20 tutti i giorni 14.00 - 16.00 martedì e giovedì
Scuola primaria di San Martino di Castrozza	Orario: 8.00 - 12.40 tutti i giorni 14.10 - 16.10 martedì
Scuola primaria di Sagron Mis	Orario: 8.00 - 12.00 tutti i giorni 14.10 - 16.10 giovedì
Scuola primaria di Mezzano	Orario: 8.00 - 12.20 tutti i giorni 14.00 - 16.00 martedì e giovedì
Scuola primaria di Imer	Orario: 8.00 - 12.20 tutti i giorni 14.00 - 16.00 martedì e giovedì
Scuola primaria di Canal San Bovo	Orario: 8.10 - 12.30 tutti i giorni 14.00 - 16.00 martedì e giovedì
Scuola secondaria di primo grado "L. Negrelli" di Transacqua	Orario: 7.55 - 12.55 tutti i giorni 13.55 - 16.55 lunedì, mercoledì e venerdì
Scuola secondaria di primo grado di Canal San Bovo	Orario: 8.10 - 13.10 tutti i giorni 14.20 - 17.20 lunedì
Istituto di Istruzione di Fiera di Primiero	Orario: 7.45 - 12.55 tutti i giorni

LA SCUOLA PRIMARIA

Sistema educativo d'istruzione e di formazione.

Il sistema educativo di istruzione e di formazione si articola nella scuola dell'infanzia, in un primo ciclo che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, e in un secondo ciclo che comprende il sistema dei licei ed il sistema dell'istruzione e della scuola professionale.

La scuola primaria. (Legge 28/03/2003 n. 53)

La scuola primaria della durata di cinque anni è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, ed in due periodi didattici biennali.

La scuola primaria (art. 2 comma f) promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di far apprendere i mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione Europea oltre alla lingua italiana, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile. (...)

Organico docenti e insegnante tutor.

Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche è costituito l'organico.

L'equipe pedagogica è costituita dal docente tutor e da un numero di insegnanti idoneo a coprire il tempo scuola. "L'articolo 7 del decreto legislativo n. 59/2004, dopo aver detto che il perseguimento della finalità della scuola primaria è affidato ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche, previste dai medesimi piani di studi, aggiunge che a tal fine concorre prioritariamente, fatta salva la contitolarità didattica dei docenti, per l'intera durata del corso, il docente in possesso di specifica formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento in ordine alla scelta delle attività [...] di coordinamento, delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti."

Lingue straniere

Dall'anno scolastico 2005/06 nella scuola primaria si introdurrà, accanto all'insegnamento della lingua tedesca, anche la seconda lingua straniera, vale a dire l'inglese. In questo primo anno di applicazione della norma, la lingua inglese sarà insegnata nelle classi quarte e quinte della scuola primaria al posto di una delle tre ore di lingua tedesca.

Portfolio

"L'avvio della riforma comporta anche l'istituzione del portfolio delle competenze di ogni alunno. Il portfolio, nasce come strumento di conoscenza dell'alunno che tiene conto della sua:

1. diversità e unicità personale
2. dei suoi processi di apprendimento e di sviluppo valorizzando momenti e produzioni significative, per favorire in lui positivi processi di autostima.

Lo scopo del portfolio è di valorizzare l'alunno richiedendo la sua partecipazione per mostrare il meglio di sé.

Il Portfolio:

- a) orienta l'alunno ad impegnarsi in prove di autoverifica-autovalutazione delle conoscenze e delle competenze;
- b) raccoglie in ordine cronologico le prove scolastiche più significative e le documenta riportando i "lavori" di ogni alunno.

Chi compila il Portfolio:

- il docente tutor (coordinatore e punto di riferimento per gli alunni e i genitori) insieme agli altri insegnanti;
- i genitori;
- gli alunni

Quando:

momento iniziale, intermedio, finale con possibilità di integrare particolari momenti significativi per l'alunno.

Cosa:

- insieme gli insegnanti compilano delle griglie relative alla parte formativa (autonomia, relazionalità, stile di apprendimento);
- individualmente ogni insegnante compila una griglia per la raccolta di notizie sugli stili cognitivi e sugli interessi riguardanti la disciplina di propria competenza (sarà oggetto di discussione nella valutazione).
- la famiglia viene coinvolta con un'intervista iniziale e una discussione nei tre momenti che può coincidere con i colloqui. Il coinvolgimento favorisce la presa di coscienza da parte della famiglia dell'azione educativa condotta dalla scuola e l'assunzione di responsabilità nel percorso educativo.
- vengono inseriti elaborati scelti dagli insegnanti, dagli alunni, dalla famiglia, seguendo dei criteri stabiliti dai docenti.

In sintesi il portfolio può contenere tre sezioni:

- Orientamento
- Valutazione
- Dossier

Orario delle attività educative e didattiche.

L'orario annuale obbligatorio è di 891 ore; ulteriori 99 ore annue, la cui scelta è facoltativa ed opzionale per gli allievi, ore sono offerte dall'istituzione scolastica al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi.

Ciò si traduce in un orario settimanale di 27 ore medie settimanali obbligatorie e 3 ore facoltative/opzionali.

Organi collegiali specifici.

Consiglio di Interclasse - Le competenze del Consiglio di Interclasse sono stabilite dall'Art 5 del D.L.vo. 297 del 16/04/1994. Il Consiglio di Interclasse per soli docenti all'inizio dell'anno scolastico elabora il progetto del plesso.

Incontri con i genitori.

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti vari incontri con i genitori:

- Assemblee per l'elezione dei rappresentanti dei genitori, la presentazione della programmazione e dell'organizzazione all'interno del plesso ed il confronto sulle scelte educative. (Presentazione e verifica del Contratto Formativo)
- Colloqui individuali nel corso dell'anno con cadenza bimestrale o secondo particolari esigenze, al fine di approfondire la conoscenza e analizzare i problemi personali degli alunni.
- Udienze generali al termine dei quadrimestri con la consegna della scheda di valutazione.

Schema riassuntivo delle principali attività facoltative opzionali di laboratorio, proposte e realizzate nell'anno scolastico 2004/2005

- Teatro;
- Musica;
- Sport (Orienteering, atletica, pattinaggio, danza moderna, arrampicata, nuoto, karaté...)
- Espressione tecnico - pittorica; (Mosaico, ceramica, decoupage, collage, traforo, cucito e ricamo, stampa, burattini, pasta e sale...)
- Espressione e comunicazione linguistica;
- Percorsi nell'arte;
- Seconda lingua straniera;
- Educazione ambientale;
- Computer;
- Scacchi;
- Approfondimenti disciplinari;
- Videoforum;

Inoltre durante l'anno scolastico 2004/05 sono stati attivati nei vari plessi di scuola primaria i seguenti progetti educativi (si riportano i più significativi):

- Giornata ecologica a Villa Wesperg
- Avviamento al canto corale e utilizzo del flauto dolce
- Concorso "Il mio albero di Natale"
- Incontro con san Nicolò
- Corso di teatro
- Con i sensi alla scoperta del bosco
- "Bambini facciamo musica"
- Ragazzi alla campana dei caduti di Rovereto
- Continuità con la scuola materna
- Continuità con la scuola secondaria di primo grado
- "L'amore delle tre melarance"
- Educazione ambientale
- Progetto scuola sicura
- Corso di nuoto
- Incontri con l'autore
- Giornalino di classe
- Festa dello sport
- Costruzione di un presepe in sughero
- Attività espressivo - corporea
- Progetto laboratori del tattile
- Educazione alla salute
- Rappresentazioni teatrali
- Corso di orienting
- Attività con la casa di riposo

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Orari di funzionamento

Visto il D. L.vo. 59/2004, art 7, comma 1, nonché la L.P. 11/97, il tempo scuola per la scuola secondaria di primo grado è così definito:

- un monte ore obbligatorio di 969 ore annue, di cui 99 destinate alla prima lingua straniera e 99 alla seconda lingua straniera, che vanno a sostituire quanto previsto dall'allegato C "Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado".

La concreta articolazione di tale monte ore rimane demandata all'autonomia organizzativa e didattica delle singole istituzioni scolastiche, ai sensi della deliberazione della G.P 6929/1999.

Le scuole possono inoltre procedere ad una variazione del monte ore annuo delle singole discipline fino ad un massimo del 15% per compensazione tra discipline, per introdurne di nuove o anche per ricondurre il monte ore annuo ad un quadro orario settimanale omogeneo.

- ulteriori attività, fino ad un monte ore massimo di 1089, per insegnamenti ed attività facoltative per gli alunni, che le istituzioni scolastiche dovranno obbligatoriamente proporre, individuate in relazione alle prevalenti richieste delle famiglie, nell'ottica della personalizzazione dei piani di studio ed in coerenza con il Portfolio. Tali attività sono scelte dalle famiglie all'atto dell'iscrizione per tutto l'anno scolastico ed organizzate dalle scuole compatibilmente con le risorse loro assegnate e con le esigenze di pianificazione del trasporto e del servizio mensa.
- si possono usare fino a 231 ore annue per mensa e dopo-mensa.

Nell'anno scolastico 2004 - 05, in applicazione della Riforma Moratti, l'orario settimanale degli alunni delle classi prime è stato ridotto da 33 curricolari settimanali (1089 ore annuali) a 30 ore curricolari + 3 ore opzionali/facoltative per 28 settimane, per un totale annuo di 1074 ore (990 + 84).

In particolare il Collegio Docenti ha ridotto le ore di Italiano, Educazione tecnica e di Scienze matematiche. Sono invece state mantenute tutte le ore delle due lingue straniere.

Per le classi prime è stata prevista una vasta scelta di laboratori di approfondimento e recupero, facoltativi cui hanno però aderito tutti i genitori degli alunni delle classi prime.

Tali laboratori (84 ore annuali) si sono svolti nel pomeriggio di martedì, a classi aperte e per piccoli gruppi.

In orario scolastico è stato inserito anche l'insegnamento obbligatorio dell'Informatica che si tenuto grazie alla compresenza durante un'ora di scienze matematiche di un altro insegnante. A tutti gli alunni è data quindi la possibilità di utilizzare un PC e di apprendere le basi per utilizzare lo strumento e alcuni applicativi.

Per l'anno scolastico 2005/06 la riforma Moratti incide anche sulle classi seconde della scuola secondaria di primo grado. Pertanto nelle due classi si applicherà la stessa organizzazione scolastica che è stata attuata per le classi prime durante il primo anno di applicazione della legge 53 del 2003.

I rientri pomeridiani per frequentare i laboratori e la pratica sportiva saranno il lunedì, mercoledì e venerdì, per consentire anche agli alunni della scuola primaria di Tonadico di usufruire della mensa nei giorni di martedì e giovedì. Gli alunni che partecipano alla mensa sono sorvegliati dagli insegnanti, uno ogni 25 alunni circa.

Orario per l'anno scolastico 2005/06 in base alla Legge 53 del 2003

Tenendo presente la normativa che riforma la scuola media in scuola secondaria di primo grado, divisa in un biennio (prima e seconda) ed un terzo anno dedicato anche all'orientamento per scegliere in modo consapevole la scuola successiva, per l'anno scolastico 2005/06 nelle classi prime e seconde la cadenza settimanale degli insegnamenti è così organizzata:

Italiano	6 ore (1 ora di compresenza con Scienze matematiche)
Storia	2 ore
Geografia	2 ore
Scienze matematiche e Informatica	5 ore (1 ora di compresenza con Italiano)
Scienze	2 ore (1 ora di compresenza con Tecnologia)
Tecnologia	2 ore (1 ora di compresenza con Scienze)
Inglese	3 ore
Tedesco	3 ore
Arte e Immagine	2 ore
Musica	2 ore
Scienze motorie e sportive	2 ore
Religione	1 ora
Laboratori opzionali/facoltativi	3 ore

I laboratori opzionali facoltativi hanno la durata di 7 incontri di 3 ore per cercare di accontentare il più possibile le richieste degli alunni e delle famiglie. Si ricorda inoltre che per tutte le classi viene offerta l'avviamento alla pratica sportiva, attività che ha ormai una lunga tradizione nella nostra scuola.

La proposta seguente dei laboratori per l'anno scolastico 2005/06 prende avvio dall'esperienza maturata nell'anno scolastico precedente e dai suggerimenti dei docenti coinvolti.

Classi prime:

Area consolidamento abilità di base

Attraverso i laboratori sotto elencati si offre la possibilità agli alunni di esercitarsi con l'aiuto dell'insegnante per migliorare le proprie competenze di base e di prendere consapevolezza del proprio apprendimento.

- Come studiare: uno spazio a piccoli gruppi dove imparare a svolgere con metodo i compiti assegnati.
- Imparo giocando: giochi informatici per apprendere e sviluppare la mente.
- Laboratorio sportivo: pallavolo, pallacanestro, calcio o badminton in preparazione ai campionati studenteschi.

Area della comunicazione

Per prendere consapevolezza e sviluppare le capacità comunicative attraverso la conoscenza e l'esperienza degli elementi della comunicazione verbale e non verbale, intenzionale e non, delle sue regole e dei diversi registri linguistici.

- Teatro: per scoprire, prendere consapevolezza e imparare ad esprimersi usando il proprio corpo, scoprire insieme le regole di un bravo attore

Area operativa

Per avvicinarsi alle varie tecniche proposte sviluppando manualità e intelligenza operativa realizzando un prodotto finale.

- Colore: progettazione e realizzazione di un dipinto su muro.
- Decorazioni (Albero di Natale): da una proposta dell'insegnante, si passa, attraverso la progettazione e rielaborazione personale degli alunni, all'allestimento.
- Discipline plastiche: uso e manipolazione della creta, finalizzato alla realizzazione di un bassorilievo.

- Pittura su stoffa: progettazione di un motivo decorativo e successiva realizzazione su una maglietta.
- Intarsio: attività teorico-pratica di intaglio dei piallacci (sottilissimi strati di legno da sovrapporsi ad altro legno più ordinario) e realizzazione di una tavola con soggetto a scelta.
- Pittura su vetro: progettazione di un motivo decorativo e successiva realizzazione su un oggetto di vetro.
- Tessitura: per realizzare con il telaio a quattro pedali dei tessuti a uno o più colori, sperimentando varie lavorazioni (tela, diagonale ...)
- Vetrate di carta: da un soggetto elaborato dagli alunni, esecuzione di pannelli con carta velina e cartoncino.

Classi seconde

Area consolidamento abilità di base

Attraverso questi laboratori si offre la possibilità agli alunni di esercitarsi con l'aiuto dell'insegnante per migliorare le proprie competenze di base e di prendere consapevolezza del proprio apprendimento.

- Come studiare: uno spazio dove imparare a svolgere con metodo i compiti assegnati.
- Laboratorio sportivo: pallavolo, pallacanestro, calcio o badminton in preparazione ai campionati studenteschi.

Area della comunicazione

Per prendere consapevolezza e sviluppare le capacità comunicative attraverso la conoscenza e l'esperienza degli elementi, delle regole e dei registri delle diverse modalità della comunicazione.

- Cineforum: si forniranno ai ragazzi alcuni strumenti per saper leggere ed interpretare un film, per formulare un giudizio personale su di esso e sapersi orientare nel mondo del linguaggio per immagini.
- Teatro: attività di scoperta ed interiorizzazione delle regole di un bravo attore al fine di ideare e realizzare una breve rappresentazione teatrale.

Area operativa

Per avvicinarsi alle varie tecniche proposte sviluppando manualità e intelligenza operativa realizzando un prodotto finale.

- Colore: progettazione e realizzazione di un dipinto su muro.
- Discipline plastiche: uso e manipolazione della creta, finalizzato alla realizzazione di un bassorilievo.
- Maschere: realizzazione di maschere col metodo veneziano, al fine di una rappresentazione teatrale.
- Stencil: su un muro bianco esploreremo, progetteremo e costruiremo le mascherine per poi eseguire la decorazione.
- Tessitura: per realizzare con il telaio a quattro pedali dei tessuti sperimentando varie lavorazioni.
- Traforo: per realizzare pannelli decorativi per la scuola.

Area della progettualità

Per offrire agli alunni l'opportunità di sviluppare abilità gestionali e di lavoro in équipe su progetti definiti.

- Conoscere il proprio ambiente: recuperando il percorso seguito a suo tempo nella scuola primaria, preparazione dell'inaugurazione del murales presso la Casa di Riposo di Transacqua..
- Storia locale: si svolgerà una ricerca su aspetti sociali della nostra valle (volontariato), consultando fonti orali e scritte.

Parallelamente verranno individuate le modalità per l'inserimento delle diverse Educazioni previste dalla Riforma come l'educazione ambientale, alla cittadinanza, all'affettività, stradale, ed alimentare.

Classi terze

Per le classi terze, dove non opera ancora la riforma, per l'anno scolastico 2005/06 l'orario settimanale di 33 ore obbligatorie per tutti è così scandito:

Italiano	6 ore
Storia	3 ore
Geografia	2 ore
Inglese	3 ore
Tedesco	3 ore
Matematica	3 ore
Scienze	3 ore
Ed. Tecnica	3 ore
Ed. Musicale	2 ore
Ed. Artistica	2 ore
Ed. Fisica	2 ore
Religione	1 ora

Progetti educativi

Oltre a quanto elaborato nelle programmazioni delle varie discipline, è prevista la realizzazione di altre attività della scuola, non strettamente curricolari, che offrono ai ragazzi un'opportunità di arricchimento culturale e di crescita psicologica.

- Progetto accoglienza
- Progetto orientamento (progetto Ponte)
- Progetto salute e educazione alimentare
- Progetto educazione ambientale e Scuola nel Parco
- Potenziamento delle lingue straniere e certificazione linguistica esterna
- Progetto educazione stradale
- Progetto musica
- Progetto cinema e teatro
- Progetto informatica
- Avviamento alla pratica sportiva
- Avviamento allo studio della lingua latina
- Viaggi d'istruzione
- Visite guidate

LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Parte 1: l'Istituto Superiore ed il contesto socio-economico

PREMESSA

L'Istituto d'Istruzione superiore di Fiera di Primiero, già sede staccata del "Tambosi" di Trento e del "Degasperi" di Borgo Valsugana, entra a far parte dell'Istituto Comprensivo del Primiero dal 1° settembre 2001.

A partire dall'anno scolastico 2004-2005, l'offerta formativa dell'Istituto di Istruzione Superiore viene radicalmente innovata.

Abbiamo sentito infatti forte l'esigenza di:

- ampliare le opportunità formative per gli alunni della Valle del Primiero e delle zone limitrofe e limitare, in tal modo, il pendolarismo;
- progettare curricula che seguissero le indicazioni della Legge di riordino dei Cicli Scolastici;
- proporre indirizzi di studio maggiormente flessibili e più rispondenti alle istanze del Territorio;
- creare indirizzi di studio che rendessero possibile il passaggio da un corso all'altro attraverso opportuni interventi di sostegno e di ri-orientamento (passerelle).

L'offerta formativa dell'Istituto è stata quindi ridisegnata attraverso l'istituzione dei seguenti corsi di studio:

- LICEO SCIENTIFICO: che, rispetto al corso tradizionale, prevede l'insegnamento di due lingue straniere supportato da insegnanti di madrelingua ed il potenziamento dell'insegnamento delle scienze sperimentali;
- LICEO ECONOMICO: che al termine del biennio offre l'opportunità di scegliere fra Liceo Economico per l'Azienda e Liceo Economico per il Turismo;
- CORSO TECNICO PER LE COSTRUZIONI, L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO: con un biennio valido anche per l'I.T.I. (Istituto Tecnico Industriale) e che al termine dei cinque anni di corso permette di conseguire il diploma di perito edile territoriale.

Il processo di innovazione è solo nella fase iniziale ed affinché possa andare a buon fine è necessario il fattivo contributo di tutte le componenti della Comunità Scolastica: Dirigenza, Docenti, Personale A.T.A., Alunni e Famiglie.

Fondamentale sarà anche la collaborazione con i soggetti che operano all'esterno della Scuola - enti pubblici, aziende private e pubbliche ed associazioni - che potrà consentire un proficuo scambio di esperienze ed offrire opportunità di crescita reciproca.

Solo in tal modo riteniamo che il ruolo che potrà rivestire la nostra Scuola diventerà sempre più qualificato e apprezzato dalla collettività.

Contesto sociale, culturale ed economico del territorio

Il territorio su cui gravita l'Istituto risulta geograficamente decentrato dalla Provincia di Trento e caratterizzato dalla presenza di un sistema di attività legate al turismo, ai servizi ed all'artigianato e costituito, in genere, da aziende di piccole e medie dimensioni.

La Scuola accoglie oltre agli studenti provenienti dalle Valli del Primiero e di Vanoi anche alunni provenienti da comuni limitrofi fuori provincia, in particolare Lamon e Sovramonte.

Data la modesta entità della popolazione studentesca del bacino d'utenza, si è resa necessaria una scelta fra le opzioni formative da dare "in loco". Con le innovazioni apportate a partire dall'a.s. 2005-2006, le opportunità formative sono state, peraltro, ampliate, con l'introduzione del nuovo corso di Liceo Scientifico, del nuovo Biennio I.T.I. e con la razionalizzazione attuata attraverso l'istituzione del Liceo Economico, e dei suoi due indirizzi di studio. Riteniamo che la scuola contribuirà a formare professionalità richieste da aziende private e pubbliche, potrà dare adeguate risposte ai bisogni formativi degli studenti che intendono proseguire gli studi a livello universitario ed, infine, il biennio I.T.I. consentirà agli studenti che scelgono tale corso di studi di evitare faticosi spostamenti per i primi due anni.

Laboratori ed attrezzature dell'istituto

- Un laboratorio di informatica
- Un laboratorio CAD (Computer Aided Drawing)
- Un laboratorio linguistico
- Un laboratorio di disegno tecnico
- Un laboratorio di fisica
- Un laboratorio di scienze e chimica
- Una biblioteca
- Una palestra

Parte 2: aspetti organizzativi

Il Collegio Docenti ristretto ai Docenti dell'istituto Superiore

Nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Istituto, è costituito il Collegio Docenti ristretto ai Docenti della Sezione Superiore e presieduto dal Dirigente Scolastico.

A tale organo competono:

- deliberazioni in merito all'organizzazione dell'Istituto d'Istruzione Superiore
- la programmazione didattica per quanto strettamente attinente l'Istituto d'Istruzione Superiore

Tutte le deliberazioni prese dal suddetto organo vengono riproposte, eventualmente ridiscusse, e sottoposte al voto di delibera del Collegio Docenti Unitario dell'Istituto Comprensivo.

Trasparenza delle deliberazioni del Collegio Docenti ristretto ai Docenti dell'istituto Superiore

Tutte le deliberazioni assunte dal Collegio Docenti dell'Istituto Superiore risultano da verbale redatto dal suo Segretario.

Al fine di garantire la trasparenza delle deliberazioni e al fine di portare a conoscenza delle stesse anche i docenti assenti alle sedute, il verbale viene pubblicato all'Albo dell'Istituto Superiore, entro i 10 gg. successivi alla seduta.

Il docente fiduciario dell'Istituto d'Istruzione Superiore

Il docente fiduciario dell'Istituto d'Istruzione Superiore, nominato dal Dirigente Scolastico:

1. esplica attività di raccordo tra:
 - Docenti - Dirigente Scolastico;
 - Studenti - Scuola Superiore;
 - Famiglie - Scuola Superiore;
 - Scuola Superiore - Enti esterni;

2. coordina la gestione dell'attività scolastica dell'Istituto d'Istruzione Superiore:
- giustificazioni, autorizzazioni, permessi;
 - supplenze;
 - circolari strettamente inerenti l'attività dell'Istituto Superiore;
 - calendario attività;
 - raccolta materiale dell'Istituto Superiore (relazioni, programmi, ecc.);
 - organizzazione corsi didattici integrativi, di recupero e sportelli didattici.

Il dipartimento

Il dipartimento è un'articolazione del Collegio Docenti ed è un luogo di dialogo, di confronto e di ricerca, che si avvale della professionalità dei suoi componenti e la valorizza per l'arricchimento e il sostegno reciproco. I docenti, riuniti in gruppi di lavoro:

- formulano proposte al Collegio Docenti per l'adozione dei libri di testo;
- riflettono sulla disciplina e sulla sua valenza formativa;
- propongono attività extra-curricolari: visite guidate, visite aziendali, ecc.
- individuano i segmenti educativi irrinunciabili (obiettivi minimi) ed i collegamenti interdisciplinari;
- concordano le modalità di misurazione dell'apprendimento e definiscono le soglie di sufficienza;
- suggeriscono strategie per incrementare la motivazione, favorire l'apprendimento e prevenire l'abbandono;
- suggeriscono modalità di sostegno disciplinare;
- si fanno promotori di iniziative per la valorizzazione delle eccellenze;
- creano momenti di confronto e di auto-aggiornamento;
- suggeriscono iniziative di formazione e di aggiornamento;

Il dipartimento elabora un documento di programmazione condiviso ed eventuali prove comuni nonché qualsiasi altro documento che i suoi membri ritengano opportuno.

Il coordinatore di dipartimento

Il coordinatore di dipartimento viene nominato dal Dirigente scolastico, tenendo conto della disponibilità dei singoli docenti:

- favorisce il dialogo costruttivo, l'omogeneità delle scelte e la realizzazione degli obiettivi prefissati;
- presiede le riunioni di dipartimento, integrando eventualmente l'o.d.g. con gli argomenti necessari;
- può convocare il dipartimento di sua iniziativa, previa informazione al capo d'istituto, anche in momenti diversi da quelli ordinari, e ne organizza l'attività;

Per l'anno scolastico 2005-2006 vengono istituiti i seguenti dipartimenti:

<i>DIPARTIMENTI</i>
LETTERE, LATINO, STORIA E FILOSOFIA, STORIA DELL'ARTE
DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE DISCIPLINE ECONOMICHE E AZIENDALI, GEOGRAFIA ECONOMICA, TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE
MATEMATICA, SCIENZE, FISICA E CHIMICA
EDUCAZIONE FISICA
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA
FRANCESE, INGLESE, TEDESCO
COSTRUZIONI, PROGETTAZIONE, DISEGNO TECNICO, TOPOGRAFIA, IMPIANTI, ESTIMO, IMPIANTI

Il Consiglio di Classe

E' un organo collegiale previsto e descritto nelle sue competenze all'art. 5 del D.Lgs. 16 aprile '94, n.297.

E' luogo di sintesi della progettualità educativa e interdisciplinare, di collaborazione fra corresponsabili dei processi formativi (docenti, studenti, genitori), di innovazione didattica - metodologica.

E' gruppo istituzionale e in quanto tale svolge compiti previsti da una normativa e opera nel rispetto delle procedure e della legittimità delle azioni.

E' formato dal Dirigente Scolastico, Docenti, 2 rappresentanti degli Studenti e 2 rappresentanti dei Genitori.

Tra i docenti, il Dirigente Scolastico nomina un coordinatore che è delegato a sostituirlo in caso di assenza.

Il Consiglio di Classe ha competenze relative:

- al coordinamento didattico e ai rapporti interdisciplinari
- alla valutazione periodica e finale degli alunni
- alla programmazione, valutazione e sperimentazione di attività integrative e di sostegno (v. art. 126 e art. 167 D.L.vo , n. 279/94)
- alla sperimentazione metodologico- didattica

Altri compiti del Consiglio di Classe sono :

- agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, studenti, genitori.
- formulare al Collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e alla sperimentazione.

Il coordinatore del Consiglio di Classe

Il coordinatore del Consiglio di classe è un docente, nominato dal Dirigente Scolastico e delegato a sostituirlo , in caso di assenza, a presiedere gli incontri dell'organo collegiale. In particolare, i suoi ruoli si definiscono in due ambiti:

- istituzionale vero e proprio;
- di coordinamento.

Ambito istituzionale

Come delegato del Dirigente Scolastico:

- presiede i lavori del Consiglio, sia nella fase di programmazione che in quella di valutazione del profitto degli studenti (D. Igs. 16 aprile 1994 n.297);
- è garante della legalità, della legittimità degli atti;
- è responsabile della conduzione efficace degli incontri pertanto:
- prepara il materiale informativo necessario per condurre nel modo migliore gli incontri;
- gestisce gli interventi, curando che tutti i colleghi siano attivamente partecipi;
- riferisce e spiega al Dirigente Scolastico i problemi emersi nel corso della discussione, per individuare le soluzioni migliori.

Ambito di coordinamento

- Formula, con l'aiuto dei colleghi e il coinvolgimento di studenti e genitori, il "Contratto formativo" del Consiglio di Classe, sintesi degli obiettivi formativi trasversali da raggiungere, degli impegni e dei doveri di ciascuno nei diversi ruoli, delle scelte metodologiche e didattiche, mirate ad una prestazione di qualità crescente;
- promuove il coordinamento didattico;
- coordina la redazione del Documento del Consiglio di Classe;
- tiene contatti continui con i colleghi per avere un'immagine "in tempo reale", aggiornata del trend della classe, dei progressi, dei problemi relativi all'apprendimento e/o alla socializzazione, per avere un quadro dinamico dei risultati, ma anche dei bisogni degli studenti;
- di fronte a situazioni di difficoltà , si attiva e collabora per individuare con i colleghi gli interventi di recupero o sostegno più efficaci tra le modalità previste,
- sensibilizza i colleghi sull'opportunità di attivare delle innovazioni;
- tiene i rapporti con le famiglie degli alunni e nei casi di persistente negligenza e di frequenti assenze prende contatti con le famiglie;
- è il rappresentante del Consiglio di Classe nelle attività di coordinamento a livello di Istituto.

Docenti coordinatori di classe (a.s. 2005-2006)

Classi	Liceo Scientifico	Liceo Economico	Corso Tecnico per le Costruzioni, Ambiente e Territorio	Corso IGEA	Progetto ERICA	Progetto Cinque
PRIMA	Brunet L.	Magnabosco	Collesel M.	-	-	-
PRIMA B		Bee A.				
SECONDA				Barbagallo	Pedroni T.	Sangiorgi A.
TERZA				D'Agostini	Bettega E.	Giampaoli M.
QUARTA				Lauria A.	Bonat L.	Boso L.
QUINTA				Alban A.	Barzaghi S.	Lo Giudice V.

Il segretario del Consiglio di Classe

Ha il compito di curare la verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Classe. In merito alla procedura di verbalizzazione si fa presente quanto segue:

1. Funzione/valore. E' l'unico documento che fa fede dello svolgimento dell'adunanza e delle deliberazioni dell'organo collegiale è il verbale della seduta.

Il verbale è pertanto un atto indispensabile, in mancanza del quale l'attività svolta dall'organo collegiale, anche se nel pieno rispetto delle norme e delle procedure, è nulla (inesistente).

La volontà dell'organo collegiale va desunta esclusivamente dal verbale ed interpretata secondo le risultanze dello stesso; non può quindi essere desunta, integrata o sostituita dalle dichiarazioni dei membri dell'organo deliberante.

"Il verbale non è una riproduzione meccanica della discussione, ma è un documento giuridico; la sua confezione è anche regolata da usi di civiltà, per cui non si riportano espressioni di inurbanità, manifestazioni di intemperanza, divagazioni. Il verbale deve quindi riportare ciò che giuridicamente interessa." (M.S. Giannini).

Il verbale deve essere veritiero. Deve cioè dare conto esatto ed obiettivo di quanto si è svolto nel corso dell'adunanza; esso è coperto dalla cosiddetta "fede privilegiata" di cui all'art. 2700 del Codice Civile e pertanto fa fede fino a querela di falso.

2. Compilazione. Il verbale è steso dal Segretario su apposito Registro a pagine numerate (Circ. Min. 4 luglio 1975 n. 177, pag. 2571, par 2°, lett E); dovrebbe essere steso, letto ed approvato a conclusione dell'adunanza, ma per evidenti difficoltà di ordine pratico viene ammessa la compilazione in un tempo successivo, non oltre i dieci giorni e letto ed approvato nella seduta successiva.

Si compone di norma di tre parti:

- nella prima si da conto della legalità dell'adunanza: data (giorno, mese, anno in lettere), ora e luogo della riunione, chi assume la Presidenza, chi svolge le funzioni di Segretario; l'avvenuta verifica del numero legale dei presenti, i nominativi, con relativa qualifica (docente, Dirigente, genitore, ecc.), dei presenti e degli assenti, si tenga presente che è illegittima la deliberazione dell'organo collegiale ove nel relativo verbale sia stata omessa la menzione dei nominativi di coloro che abbiano partecipato alla riunione (Cons. Stato Sez 4[^], dee., 26 ott.1971 n. 902).
- nella seconda parte si fa la relazione, che è più o meno ampia a seconda dell'importanza della materia trattata e della discussione che l'ha accompagnata.

- nella terza parte si dà conto dell'esito delle votazioni: numero dei favorevoli, numero dei contrari, numero degli astenuti
- 3 Firma del verbale. Il verbale va firmato dal Presidente e dal Segretario.

Docenti che ricoprono funzioni di segretario del Consiglio di Classe

Classi	Liceo Scientifico	Liceo Economico	Corso Tecnico per le Costruzioni, Ambiente e Territorio	Corso IGEA	Progetto ERICA	Progetto Cinque
PRIMA	Gaudenti M.	Maccagnan L	Partinico F.			
PRIMA B		Nascimben E				
SECONDA				Tratt. testi	Paparella P.	Zanetti G.
TERZA				Scerra C.	Dell'Antonia	Perer C.
QUARTA				Moggi A. M.	Scibelli P.	Topografia
QUINTA				Cambareri	Bernardin	De Filippo

Il responsabile di laboratorio

E' il docente responsabile del materiale didattico, della tenuta e della funzionalità del laboratorio che ha in consegna.

Pertanto:

- cura il rispetto del regolamento e ne propone le opportune integrazioni e rettifiche
- provvede al controllo del materiale, al coordinamento delle attività nell'utilizzo del laboratorio da parte di più docenti, alla tempestiva segnalazione delle anomalie - guasti, furti, ecc. - che si dovessero verificare, avvalendosi della collaborazione del personale tecnico;
- controlla l'uso del materiale di consumo necessario al funzionamento del laboratorio;
- installa e rimuove software didattico su richiesta dei colleghi;
- propone nuovi utilizzi didattici del laboratorio, l'acquisto di nuove tecnologie e nuovo materiale.

Parte 3: la programmazione didattico - educativa

Programmazione del Collegio Docenti

Il Collegio dei docenti individua i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale e definisce i seguenti obiettivi, contenuti, metodi, strumenti e criteri di valutazione.

Obiettivi non cognitivi (comportamentali)

1- Educare alla socialità:

- stabilire rapporti nel rispetto di sé, degli altri e per le istituzioni;
- stabilire rapporti basati sulla comprensione, tolleranza, solidarietà e sulla non violenza.

2- Sviluppare e/o potenziare il senso di responsabilità:

- agire in modo consapevole e costruttivo sia nel lavoro individuale che all'interno di un gruppo, accettando e rispettando regole, compiti, doveri e diritti.

3- Promuovere il graduale processo di conoscenza e coscienza di sé:

- acquisire la consapevolezza delle proprie capacità, abilità, limiti;
- scoprire caratteristiche e predisposizioni
- autodeterminazione, autovalutazione

Obiettivi cognitivi e formativi

1- Acquisizione delle conoscenze di base delle diverse discipline;

- conoscenza di termini, concetti, principi, teorie relativi alle singole discipline

2- Potenziamento della capacità di comunicare;

- acquisizione di termini e linguaggi specifici
- capacità di individuare le informazioni essenziali rispetto alle superflue o meno rilevanti.
- capacità di organizzare con sviluppo consequenziale o secondo un criterio stabilito (temporale, spaziale, dimensionale, ecc. ...) i contenuti della comunicazione.

3. Sviluppo e/o potenziamento di capacità logiche:

- logico- percettive
- logico- strutturali
- logico- relazionali

4- Acquisizione di strumenti operativi:

- acquisizione di un metodo di studio e di lavoro adeguati
- capacità di raccogliere ed utilizzare dati, informazioni, materiali
- capacità di applicare tecniche, procedimenti, convenzioni, codici all'interno di un contesto definito o capacità di procedere a verifiche sia complessive che relative ad ogni fase del lavoro svolto.
- capacità di lavorare in team o Capacità di lavorare per obiettivi

5. Sviluppo e/o potenziamento delle capacità espressive

6 Acquisizione e/o consolidamento di un metodo operativo scientifico:

- capacità di riconoscere e descrivere problemi
- capacità di mettere in relazione i dati di un problema per ricercare una soluzione.
- capacità di ricercare e applicare procedimenti risolutivi, di individuare una strategia di azione e di seguirla.
- capacità di verificare soluzioni.

7- Sviluppo e/o potenziamento delle capacità di valutazione e critica nei confronti del proprio e dell'altrui operato.

Criteri di valutazione approvati dal Collegio Docenti

In quanto oggetto di "contratto formativo", concordato tra docenti e utenti, il livello di raggiungimento degli obiettivi educativi - formativi è oggetto di verifica e valutazione.

La verifica: consiste in una serie di rilevazioni (scritte o orali) dell'apprendimento, sulla base di criteri di valutazione predefiniti, che associano alla descrizione della prestazione un voto espresso in decimi (in quindicesimi per quanto riguarda le prove scritte ed in trentacinquesimi per quanto riguarda il colloquio orale dell'Esame di Stato). Per facilitare la decodificazione del voto, il Collegio dei docenti così esprime la corrispondenza tra voti e livelli di maturazione:

Voto	Giudizio	Descrittori
2	Nulla	L'allievo è impreparato e rifiuta la verifica
3-4	Gravemente insufficiente	L'allievo/a non ha alcuna conoscenza relativamente agli argomenti richiesti (totale assenza di contenuti); l'allievo/a possiede poche nozioni elementari e le espone in un quadro confuso e disorganico
5	Insufficiente	L'allievo/a conosce approssimativamente i contenuti, ignora alcuni argomenti importanti ed espone in maniera mnemonica e/o superficiale
6	Sufficiente	L'allievo/a conosce i contenuti essenziali della materia, che espone con sufficiente chiarezza, ma sa effettuare opportuni collegamenti solo se guidato
7	Discreto	L'allievo/a conosce ed interpreta i contenuti culturali e sa esporti con sostanziale correttezza; opera collegamenti anche autonomamente
8	Buono	L'allievo/a conosce con sicurezza, espone con proprietà, e rielabora criticamente i contenuti culturali
9-10	Ottimo	L'allievo/a possiede conoscenze approfondite e inquadrata in una organica visione, sostenuta da apporti ed interessi personali
N.B.: si conviene di evitare valutazioni del tipo: 6+, 6- e 6/7 e di ammettere valutazioni con l'uso di mezzi voti.		

La verifica come momento cruciale della valutazione dell'apprendimento consta di due momenti:

la verifica formativa: processo di valutazione dell'apprendimento in itinere. Il Docente nel corso dello sviluppo del modulo di apprendimento, procede ad osservare l'acquisizione di conoscenze e competenze da parte dell'allievo. Tali verifiche servono al Docente per intervenire immediatamente su eventuali difficoltà riscontrate dall'allievo e all'occorrenza modificare le metodologie didattiche. Sono quindi delle verifiche somministrate "in corso d'opera" per poter correggere tempestivamente l'intervento didattico. Tali verifiche possono consistere anche in brevi interrogazioni o semplicemente in domande, che permettano di monitorare continuamente il processo di apprendimento.

la verifica sommativa o di fine modulo: processo di misurazione dell'apprendimento al termine del modulo di apprendimento. Consiste nella verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi predefinita in fase di programmazione del modulo. Consiste nelle ben note prove

scritte ed orali, che forniranno l'elemento principale di valutazione dell'alunno.

La valutazione quadrimestrale è espressa in modo collegiale da tutti i membri del Consiglio di Classe sulla base della proposta di voto riferita alla sola misurazione di ogni docente. A metà quadrimestre viene consegnata alla famiglia una scheda di valutazione per informarla sulla progressione di apprendimento e sull'andamento scolastico generale dello studente.

La valutazione collegiale tiene conto dei seguenti elementi:

- il raggiungimento o meno degli obiettivi minimi stabiliti in sede di riunioni di coordinamento disciplinare e ratificati in sede di Consiglio di Classe;
- progresso rispetto ai livelli di partenza;
- partecipazione all'attività didattica curricolare e all'eventuale attività integrativa;
- impegno e rispetto delle scadenze;
- assiduità nell'impegno;
- frequenza;
- difficoltà di salute, di ambiente, di rapporto.

La valutazione del comportamento (voto di condotta) è proposta, tenendo conto: dell'atteggiamento dell'allievo nei confronti della scuola, dei compagni, degli insegnanti (rifiuto, indifferenza, collaborazione, partecipazione); della frequenza e puntualità alle lezioni.

Criteria di promozione

Per ciascuno studente è valutato il risultato finale mediante comparazione tra gli esiti conseguiti nell'anno scolastico e l'accertamento dei livelli di partenza, prendendo in considerazione anche gli esiti degli interventi di recupero, quando essi siano stati assegnati, e tenendo presente che l'insufficienza in una o più discipline va in ogni modo valutata alla luce della possibilità di inserimento dello studente nella classe successiva.

Tutti i docenti presenti sono tenuti all'obbligo della stretta osservanza del segreto d'ufficio e la eventuale violazione comporta sanzioni disciplinari. I voti devono essere assegnati dal Consiglio di classe, su proposta dei singoli docenti, in base ad un giudizio motivato, desunto da un congruo numero di verifiche e il voto di condotta è unico ed è assegnato dal Consiglio di Classe su proposta del coordinatore.

L'alunno viene dichiarato "promosso" quando abbia riportato la sufficienza in tutte le materie o quando presenti un'insufficienza non grave in una o più discipline ed il Consiglio di Classe, sulla base dell'analisi di cui sopra, ritenga:

- che abbia la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nella fase iniziale dell'anno scolastico successivo mediante opportuni interventi didattici ed educativi integrativi;
- che egli abbia la possibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo, in virtù delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.

L'alunno verrà dichiarato "non promosso" quando le insufficienze riportate siano rappresentative di lacune nella preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di Classe, sia tale da non rendere prevedibile alcun recupero, né autonomo, né assistito e, quindi, da non consentire la proficua frequenza della classe successiva.

Poiché per la promozione le insufficienze non devono essere gravi e numerose, né tali da determinare lacune significative nella preparazione complessiva, il Consiglio di Classe, di norma, delibererà la non promozione in presenza di:

- più di quattro insufficienze non gravi e senza debiti formativi non colmati;
- tre insufficienze, delle quali una grave.

Inoltre il Consiglio di Classe è invitato, a valutare ai fini della promozione l'esito delle prove del saldo del debito formativo dell'anno precedente e considererà l'equivalenza tra insufficienza grave e insufficienza non grave accompagnata dal debito formativo non saldato nella stessa disciplina.

I debiti formativi individuati al termine della seconda classe, indipendentemente dal fatto che l'insegnamento della disciplina continui o meno nel triennio, purdeterminando un obbligo di

superamento nell'anno successivo, non possono incidere nell'attribuzione del credito scolastico in fase di scrutinio della terza classe.

Si sottolinea che in sede di valutazione finale "le insufficienze non dovranno essere gravi, né numerose, né tali da determinare una carenza nella preparazione complessiva " (art. 12, comma 5, O.M.330/1997).

Debiti formativi e crediti scolastici

Il debito formativo indica il mancato raggiungimento dell' obiettivo didattico previsto come livello di sufficienza.

Se l'alunno è dichiarato promosso malgrado i debiti formativi riportati, il Dirigente Scolastico comunica alla famiglia che la promozione è avvenuta ai sensi dell'art. 12 comma 5 dell'OM n. 80/95 e succ. mod. indicando le attività di recupero che dovranno essere attivate dall'alunno durante i mesi estivi. All'inizio dell'anno scolastico successivo, verranno comunicate all'alunno le modalità ed i tempi per attivare gli interventi di recupero ritenuti opportuni.

Il credito scolastico è attribuito in sede di scrutinio finale agli studenti promossi alle classi del triennio e sarà oggetto di trattazione più diffusa in un paragrafo successivo dedicato all'Esame conclusivo del corso di studi.

INTERVENTI DI RECUPERO E DI SOSTEGNO

Modalità operative

Gli interventi di recupero possono essere attivati su iniziativa dei singoli docenti, o dal consiglio di classe o su richiesta degli studenti, con modalità e tempi diversi, a seconda del bisogno dello studente di recuperare contenuti o abilità o di essere sostenuto nel processo di apprendimento.

Attualmente sono attive le seguenti modalità di recupero: Recupero in itinere, in orario curricolare

Il docente, senza modificare il quadro orario, sospende la normale programmazione didattica e, attraverso approcci, strumenti e linguaggi diversi, da ulteriori occasioni di riflessione, di chiarimento o di approfondimento agli studenti. Di solito questa procedura viene attivata in seguito a verifiche negative, o su richiesta da parte degli alunni o delle famiglie.

Recupero in orario extra - curricolare

Quando un docente individua un gruppo in difficoltà in una classe, può attivare un corso di sostegno da effettuarsi all'infuori del normale orario curricolare. Questa iniziativa si attiva con una semplice richiesta formale al Preside.

Sportello

Gli insegnanti con pochi alunni che presentano difficoltà (es. un alunno o due per classe) attiveranno lo SPORTELLO. Si chiarisce che lo "SPORTELLO" è un servizio svolto da insegnanti disponibili ad essere presenti in istituto in orario pomeridiano, al quale possono accedere tutti gli alunni di una o più classi che per vari motivi (assenze, difficoltà di approccio alla materia, lacune nella preparazione, ecc.) abbiano la necessità di chiarimenti su specifici contenuti, proposti dagli stessi studenti.

Interventi per il recupero del debito formativo

Per ciascuna materia da recuperare è previsto un numero minimo di quattro ore ad un massimo di dieci di corso per gli studenti che devono saldare il debito.

Inoltre i docenti hanno la facoltà, se si ravvisa l'opportunità, di porre in essere fin dall'inizio dell'anno scolastico, il recupero in orario curricolare (recupero in-itinere). Al termine del periodo dedicato al recupero, entro l'8 dicembre, avranno luogo le verifiche per il saldo del debito formativo, saldo che dovrà essere comunicato e verbalizzato nel successivo consiglio di classe.

La commissione esaminatrice, nominata dal fiduciario, sarà costituita da due insegnanti della stessa materia o se non è possibile da due insegnanti dello stesso corso o di materie affini.

Rapporti scuola-famiglia

L'Istituto attribuisce grande importanza al mantenimento di rapporti con le famiglie. In particolare, sono individuate due obiettivi da perseguire:

- garantire la continuità del dialogo con i genitori;
- venire incontro alle eventuali difficoltà dei genitori che lavorano.

L'Istituto, a tal fine, realizza due diverse modalità di colloquio:

1. Colloqui settimanali: i docenti riservano un'ora alla settimana di ricevimento genitori, in base ad un calendario definito all'inizio dell'anno scolastico e comunicato agli alunni, in modo tale che i colloqui non si sovrappongano alle valutazioni quadrimestrali.
2. Colloquio generale: nel corso dell'anno scolastico vengono effettuati due colloqui generali - uno per quadrimestre - in cui i genitori possono conferire con tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe. Il colloquio generale si svolge in orario pomeridiano e ha la durata di tre ore.

Sono, inoltre, previsti durante l'anno scolastico i seguenti momenti di informazione e di partecipazione:

- Un'assemblea dei genitori della classe con la presenza di un insegnante nel mese di ottobre, in coincidenza con la riunione per il rinnovo dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe;
- Un consiglio di classe per quadrimestre con i rappresentanti dei genitori e degli studenti per informare sull'andamento didattico disciplinare;
- La partecipazione alle riunioni del Consiglio d'Istituto dei rappresentanti dei genitori e degli studenti eletti;
- La scheda informativa quadrimestrale sul rendimento e la disciplina dell'alunno e l'indicazione puntuale delle materie che presentano insufficienze e dei motivi per i quali il profitto minimo non è conseguito;
- Una giornata di apertura pomeridiana della scuola alle famiglie interessate a conoscere l'Istituto (Scuola aperta);
- Conferenze, incontri e visite guidate all'Istituto per gli studenti delle varie scuole medie presenti sul territorio;
- Genitori e studenti possono sempre richiedere la disponibilità al Dirigente Scolastico di spazi per riunioni o assemblee in orario pomeridiano.

Aspetti di rilievo inerenti l'Esame di Stato conclusivo del corso di studi

Credito scolastico

Il nuovo regolamento dell'Esame di Stato, all'art 11, prevede che negli ultimi tre anni di corso il Consiglio di Classe attribuisca a ciascun alunno un punteggio che concorrerà a determinare la valutazione finale dell'esame.

Il punteggio esprime:

- la media dei voti attribuiti nello scrutinio finale sulla base dei criteri e degli elementi concorrenti alla valutazione;
- eventuali crediti formativi attribuiti per la frequenza dell'area di progetto e la Partecipazione alle attività complementari ed integrative;

CLASSI TERZE E QUARTE

Media dei voti	Credito scolastico
$M = 6$	2-3
$6 < M < 7$	3-4
$7 > M < 8$	4-5
$8 < M < 10$	5-6

CLASSI QUINTE

Media dei voti	Credito scolastico
$M = 6$	4 - 5
$6 < M < 7$	5 - 6
$7 > M < 8$	6 - 7
$8 < M < 10$	7 - 8

M rappresenta la media dei voti conseguita in sede di scrutinio finale. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della presenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

All'alunno promosso con debito formativo va attribuito il punteggio minimo previsto dalla banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il Consiglio di classe può integrare, in sede di scrutinio finale, il punteggio minimo originale, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione.

Limitatamente all'ultimo anno del corso di studi, anche al candidato che ha conseguito nello scrutinio finale una media M dei voti tale che $5 < M < 6$, è attribuito un credito scolastico compreso nella banda di oscillazione di punti 1 -3.

Al candidato che ha conseguito nel medesimo anno una media $M < 5$ non è attribuito per tale anno alcun credito scolastico.

Credito formativo

Riguarda le esperienze formative maturate dall'alunno e attinenti al corso di studio (corsi di lingua, esperienze lavorative, soggiorni in campus o scuole all'estero, suonare uno strumento, corsi di informatica, di musica, di danza, attività sportive, corsi di educazione artistica, collaborazioni con giornali, ecc). Tali esperienze dovranno essere adeguatamente documentate. Per l'attribuzione del credito formativo (cioè del punteggio superiore nella banda corrispondente alla media dei voti) l'alunno dovrà conseguire un punteggio aggiuntivo di almeno 0,90. determinato in base alla seguente tabella:

- | | |
|--|------|
| • Se la parte decimale della media dei voti (M) è maggiore di 0,50 | 0,30 |
| • Assiduità nella frequenza | 0,40 |
| • Partecipazione a progetti speciali dell'Istituto | 0,30 |
| • Stage di lavoro estivo, certificazioni linguistiche, ECDL | 0,50 |
| • Risultati in gare professionali e sportive | 0,30 |
| • Attività didattico - culturali /socio-assistenziali | 0,30 |

Le attività didattico culturali dovranno essere certificate da enti o istituzioni di assoluto rilievo. Le attività socio assistenziali dovranno essere documentate da associazioni nazionali riconosciute o dalla ONLUS. Le attività sportive dovranno essere documentate con certificazioni rilasciate da società iscritte al Coni .

Contenuto dell'esame

L'esame di Stato comprende tre prove scritte aventi le caratteristiche ed un colloquio volti ad evidenziare le conoscenze, competenze e capacità acquisite dal candidato.

La prima prova scritta è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato, consentendo la libera espressione della personale creatività; essa consiste nella produzione di uno scritto scelto dal candidato tra più proposte di varie tipologie, ivi comprese le tipologie tradizionali, individuate annualmente dal Ministro della pubblica istruzione con il decreto di cui all'articolo 5, comma 1.

La seconda prova scritta è intesa ad accertare le conoscenze specifiche del candidato ed ha per oggetto una delle materie caratterizzanti il corso di studio per le quali l'ordinamento vigente o le disposizioni relative alle sperimentazioni prevedono verifiche scritte, grafiche o scrittografiche. Al candidato può essere data facoltà di scegliere tra più proposte.

La terza prova scritta, a carattere pluridisciplinare, è intesa ad accertare, oltre alle competenze disciplinari, le capacità del candidato di utilizzare ed integrare conoscenze e competenze relative alle materie dell'ultimo anno di corso, anche ai fini di una produzione scritta, grafica o pratica. La prova consiste nella trattazione sintetica di argomenti, nella risposta a quesiti singoli o multipli, ovvero nella soluzione di problemi o di casi pratici e professionali o nello sviluppo di progetti. Le predette modalità di svolgimento della prova possono essere adottate cumulativamente o alternativamente. La prova è strutturata in modo da consentire anche l'accertamento della conoscenza delle lingue straniere se comprese nel piano di studi dell'ultimo anno.

Il colloquio deve svolgersi in un'unica soluzione temporale, alla presenza della commissione. Non possono sostenere il colloquio più candidati contemporaneamente.

Il colloquio ha inizio con un argomento o con la presentazione di esperienze di ricerca e di progetto, anche in forma multimediale, scelti dal candidato. Rientra tra le esperienze di ricerca e di progetto la presentazione da parte dei candidati di lavori preparati, durante l'anno scolastico, anche con l'ausilio degli insegnanti della classe. **Preponderante rilievo deve essere riservato alla prosecuzione del colloquio, che deve vertere su argomenti proposti al candidato attinenti le diverse discipline**, anche raggruppate per aree disciplinari come definite dal D.M. n. 358 del 18/9/98, e riferiti ai programmi e al lavoro didattico dell'ultimo anno di corso. Gli argomenti possono essere introdotti mediante la proposta di un testo, di un documento, di un progetto o di altra questione di cui il candidato individua le componenti culturali, discutendole. E' d'obbligo, inoltre, provvedere alla discussione degli elaborati relativi alle prove scritte. Il colloquio, nel rispetto della sua natura pluridisciplinare, non può considerarsi

interamente risolto se non si sia svolto secondo tutte le fasi sopra indicate e se non abbia interessato le diverse discipline anche raggruppate per aree disciplinari.

A tal fine, la commissione deve curare l'equilibrata articolazione e durata delle diverse fasi del colloquio, che deve riguardare l'argomento o la ricerca o il progetto scelti dal candidato, la discussione degli argomenti attinenti le diverse discipline, anche raggruppate per aree disciplinari e la discussione degli elaborati delle prove scritte.

Negli Istituti professionali, la commissione, ai fini dell'accertamento delle conoscenze, competenze e capacità, organizza il colloquio, tenendo conto anche delle esperienze realizzate nell'area di professionalizzazione, indicate nel documento del consiglio di classe.

La commissione d'esame dispone di 35 punti per la valutazione del colloquio. Al colloquio giudicato sufficiente non può essere attribuito un punteggio inferiore a 22.

La commissione procede alla formulazione di una proposta di punteggio in numeri interi relativa alla prova di ciascun candidato nello stesso giorno nel quale il colloquio viene espletato. I punteggi sono successivamente attribuiti dall'intera commissione a maggioranza, compreso il presidente, ai sensi dell'art. 13, comma 1, secondo i criteri di valutazione stabiliti come previsto dall'art.13, comma 10 e con l'osservanza della procedura di cui all'art.15, comma 7.

A conclusione dell'esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un voto finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla commissione d'esame alle prove scritte e al colloquio e dei punti relativi al credito scolastico acquisito da ciascun candidato. La commissione d'esame dispone di quarantacinque punti per la valutazione delle prove scritte e di trentacinque per la valutazione del colloquio. I quarantacinque punti per la valutazione delle prove scritte sono ripartiti in parti uguali tra le tre prove. A ciascuna delle prove scritte e al colloquio giudicati sufficienti non può essere attribuito un punteggio inferiore, rispettivamente, a 10 e a 22. Ciascun candidato può far valere un credito scolastico massimo di venti punti. Per superare l'esame di Stato è sufficiente un punteggio minimo complessivo di 60/100. L'esito delle prove scritte è pubblicato, per tutti i candidati, nell'albo dell'istituto sede della commissione d'esame almeno due giorni prima della data fissata per l'inizio dello svolgimento del colloquio.

Fermo restando il punteggio massimo di cento, la commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di 5 punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 15 punti e un risultato complessivo nella prova d'esame pari almeno a 70 punti.

PROGRAMMAZIONE

Per dipartimenti

Con riferimento alle competenze precedentemente enunciate, i Dipartimenti definiscono la programmazione annuale ed in particolare:

- 1- elaborano le prove d'ingresso per gli alunni iscritti alle prime classi per rilevare i livelli di partenza;
- 2- definiscono le competenze minime e gli obiettivi di apprendimento essenziali;
- 3- programmano le attività extra-curricolari.

Del consiglio di classe

Il Consiglio di classe, rilevati i livelli di partenza del gruppo-classe durante i primi giorni dell'anno scolastico, elabora entro il mese di novembre il piano di lavoro in base:

- ai criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti
- alle linee della programmazione per dipartimento
- ai piani di lavoro annuali relativi alle singole discipline.

Il Consiglio di classe provvederà a definire:

- la mappa della situazione di partenza del gruppo-classe;
- le strategie da mettere in atto per il supporto ed il recupero
- l'individuazione e definizione degli obiettivi di apprendimento trasversali cognitivi e non cognitivi
- l'individuazione e definizione dei contenuti interdisciplinari

- le metodologie di insegnamento
- le modalità e strumenti di lavoro
- gli strumenti di osservazione verifica e valutazione
- la definizione dei fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale.

Il Consiglio di classe rende noto agli alunni ed ai genitori il proprio piano di lavoro, in apposite riunioni programmate dall'Istituto.

La programmazione, inoltre, è sottoposta a momenti di verifica e di valutazione dei risultati al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".

Individuale del docente

I docenti, sulla base delle indicazioni dei rispettivi Consigli di classe e delle decisioni dei dipartimenti, predispongono il piano didattico annuale, da allegare al proprio registro personale e da mettere agli atti a disposizione delle componenti.

Tale piano deve comprendere:

- una valutazione del livello complessivo di preparazione della classe, accertato attraverso le prime prove scritte e orali;
- una definizione degli obiettivi didattici programmati espressi in termini di conoscenze, competenze e capacità;
- la scelta dei contenuti che si intendono affrontare nel corso dell'anno scolastico;
- la scelta delle metodologie didattiche;
- eventuali attività a carattere interdisciplinare cui si intende partecipare;
- attività integrative e complementari collegate al proprio ambito disciplinare;
- criteri per l'attività di recupero e di sostegno;
- criteri e mezzi di valutazione, comprese quantità e tipologia delle prove scritte, grafiche, pratiche, orali con la corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento.

Parte 4: l'offerta formativa curricolare

LICEO SCIENTIFICO

Nel corso della sua storia e in linea con la progressiva trasformazione della società, il liceo scientifico ha via via raggiunto un equilibrio fra l'area umanistica e quella scientifica i cui apporti, in una prospettiva di unitarietà del sapere, sono peraltro da considerare sempre più interagenti e interdipendenti.

In un contesto sociale e culturale in rapida evoluzione e caratterizzato dalla possibilità di accesso ad una mole, spesso non controllabile, di informazioni, l'insegnamento liceale deve innanzitutto fornire gli strumenti di lettura della realtà presente e passata per affrontare il futuro. Lo studente deve imparare ad elaborare criteri di orientamento, decodificare i diversi messaggi, selezionare e interpretare criticamente le informazioni per poi riorganizzarle autonomamente in effettive conoscenze, competenze e capacità.

Il nostro liceo ritiene di porsi quale obiettivo fondamentale quello di contribuire a maturare nello studente una personalità in grado di riflettere in forma consapevole sui problemi che di volta in volta la vita e la professione gli proporranno. Una proficua frequenza porrà le basi su cui ciascuno studente sarà chiamato a impostare il proprio futuro e creerà le premesse perché egli si ritrovi poi cittadino maturo, capace di riflettere con rigore logico e ricchezza di riferimenti culturali. Compito della scuola sarà promuoverne la formazione integrale (in quanto persona e in quanto cittadino), fornirgli gli strumenti fondamentali di indagine del reale, affinarne le capacità per conoscere l'uomo e la sua storia, per interpretare il proprio tempo, per impostare e risolvere problemi, per renderlo consapevole della necessità di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita. E' pertanto opportuno sottolineare che la

connotazione dello studio liceale non si limita all'acquisizione dei saperi disciplinari in sé, che pure devono rimanere un valore, ma mira alla maturazione di una visione unitaria del sapere.

Rispetto alle numerose iniziative sperimentali che tendono ad offrire "tutto" all'interno del percorso scolastico, abbiamo preferito operare delle scelte, selezionare i saperi fondamentali e fornire nel contempo abilità trasferibili ad altri ambiti e utilizzabili per costruire eventuali ampliamenti e approfondimenti.

Tali abilità, a nostro avviso, si fondano sul potenziamento dello studio delle lingue straniere e delle scienze sperimentali.

- Nel nostro nuovo liceo abbiamo dato pertanto rilievo allo studio di due lingue straniere:
- L'Inglese per poter assicurare agli studenti l'apprendimento di una lingua veicolare a livello internazionale,
- il Tedesco per garantire spazio ad una lingua prettamente scientifica e ad una cultura, il cui impatto territoriale è di primaria importanza.
- Il nostro liceo si propone inoltre di valorizzare l'insegnamento delle Scienze Sperimentali:
- assegnando alle Scienze Naturali (Chimica, Biologia, Fisiologia, Anatomia, Ecologia, Scienza della Terra) un monte ore che metta gli studenti nella condizione di affrontare gradualmente, coerentemente e consapevolmente, un nucleo culturale di fatto pluridisciplinare;
- introducendo l'insegnamento delle Scienze Naturali fin dal primo anno, ponendolo così in continuità con il lavoro degli anni precedenti (in cui sono già state apprese le prime nozioni del metodo scientifico) e sfruttando le caratteristiche proprie dell'età (curiosità, intuizione, propensione per le attività pratiche);
- potenziando, nell'insegnamento delle Scienze e della Fisica, il ruolo delle attività di laboratorio, le più idonee a far provare e verificare dal vivo allo studente i processi metodologici e i fondamenti dei saperi che è chiamato ad assimilare e a controllare.

Piano di studi del liceo scientifico

DISCIPLINE	Classe PRIMA	Classe SECONDA	Classe TERZA	Classe QUARTA	Classe QUINTA
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	3	4	3	3	3
Storia	2	2	2	2	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Geografia	2	-	-	-	-
Inglese	4*	4*	3*	3*	3*
Tedesco	3*	4*	3*	3*	3*
Matematica	5	5	3	3	3
Fisica	-	-	3	3	3
Scienze	3	3	4	4	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Diritto	2	2	-	-	-
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione/Materia alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore	33	33	33	33	33

*: ore in compresenza con il docente di madrelingua.

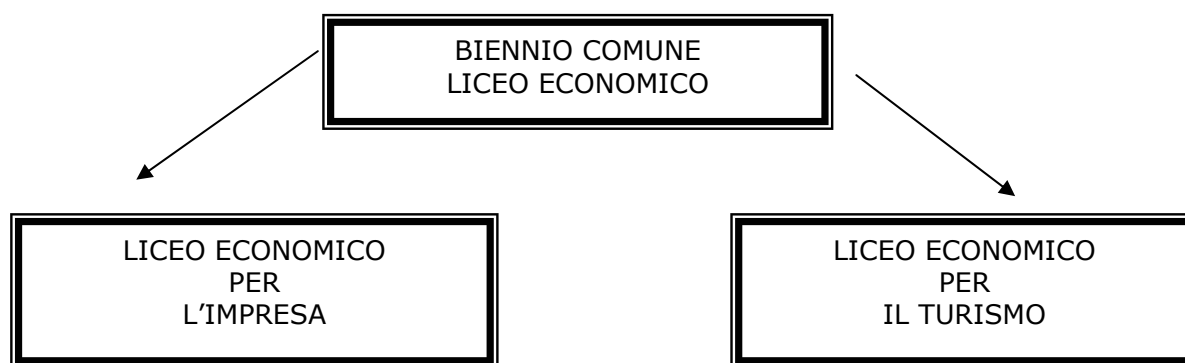
LICEO ECONOMICO (BIENNIO COMUNE)

Il Liceo Economico nazionalizza i preesistenti corso I.G.E.A. e Progetto E.R.I.C.A.

Dopo il biennio comune, lo studente in base alle proprie attitudini ed aspirazioni e avvalendosi dell'attività di orientamento dei Docenti del Consiglio di Classe, sceglierà fra l'indirizzo Liceo Economico per l'Impresa e Liceo Economico per il Turismo.

In sostanza tali novità non hanno fatto altro che anticipare i contenuti della Riforma dei Cicli Scolastici, dando la possibilità di creare corsi di studi più flessibili e maggiormente rispondenti alle richieste formative del Territorio.

Il Biennio comune, per quanto concerne la formazione specifica, avrà quindi una funzione propedeutica al triennio, in cui saranno approfondite tematiche peculiari dei diversi ambiti professionali.



Quadro orario del primo biennio comune

Discipline	Classe Prima	Classe Seconda
Religione/Materia alternativa	1	1
Educazione Fisica	2	2
Italiano	5	5
Storia	2	2
Tedesco	3*	3*
Inglese	4*	4*
Matematica	5	5
Scienze della Materia	4	4
Scienze della Natura	3	3
Economia Aziendale	2	2
Diritto	2	2
Tecnologie Informatiche e Telematiche	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	35	35

*: ore in compresenza con il docente di madrelingua

LICEO ECONOMICO PER L'IMPRESA

Il corso nasce dall' esigenza di creare professionalità specifiche nel settore dei servizi alle imprese, con competenze nell' area della comunicazione linguistica, senza rinunciare ad una solida formazione umanistica. Tale indirizzo:

- offre competenze di immediata fruizione nella gestione di aziende anche di piccole dimensioni, caratterizzanti il tessuto economico locale;
- permette di comprendere in modo approfondito le dinamiche gestionali e le procedure amministrative d'impresa;
- fornisce strumenti progettuali e di analisi utili anche a coloro che vogliano intraprendere nuove attività imprenditoriali o proseguire imprese di famiglia già avviate.

Il profilo in uscita dello studente del Liceo Economico nasce dall'analisi delle esigenze formative richieste dalla società contemporanea, che richiede una formazione a largo spettro, flessibile ed in grado di adattarsi a cambiamenti continui.

- solida cultura di base
- buone capacità metodologiche e linguistico-espressive
- conoscenza delle lingue straniere
- conoscenza degli strumenti informatici
- capacità di apprendere in modo autonomo
- capacità di progettazione e di organizzazione
- capacità di lavorare per obiettivi
- capacità di lavorare in team

Le competenze di indirizzo, di natura tipicamente economico-giuridico-aziendale, rappresentano il cuore del curriculum e sono finalizzate a definire una rete di conoscenze attorno all'asse portante della formazione di base.

- leggere ed interpretare le dinamiche economiche
- individuare le interazioni fra fenomeni macroeconomici e gestione aziendale
- collocare i fenomeni aziendali nella dinamica del sistema giuridico ed economico nazionale ed internazionale
- capire, analizzare, gestire il sistema-azienda: processi, funzioni, modelli organizzativi e flussi informativi
- comprendere le procedure amministrative, contabili e fiscali
- conoscere finalità e processi del sistema informativo aziendale
- saper applicare in modo autonomo i principi della pianificazione e della programmazione aziendale
- saper interpretare dati contabili e bilanci
- strutturare le azioni di marketing
- archiviare ed elaborare dati attraverso strumenti informatici

Piano di studi del Triennio del Liceo Economico per l'Impresa

Discipline	Classe TERZA	Classe QUARTA	Classe QUINTA
Religione/Materia alternativa	1	1	1
Educazione Fisica	2	2	2
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Tedesco	3*	3*	3*
Inglese	3*	3*	3*
Matematica e Informatica	4	4	3
Economia Aziendale e Laboratorio di Informatica	8	9	9
Diritto ed Economia	6	5	6
Geografia Economica	3	3	3
Totale ore	35	35	35

*: ore in compresenza con l'insegnante di madrelingua

LICEO ECONOMICO PER IL TURISMO

Il corso nasce dall' esigenza di creare professionalità specifiche nel settore dei servizi alle imprese operanti soprattutto nel settore turistico, con specifiche competenze nell' area della comunicazione linguistica, senza rinunciare ad una solida formazione umanistica. Tale indirizzo:

- offre competenze di immediata fruizione nella gestione di agenzie di viaggio, alberghi, aziende di promozione turistica pubbliche e private
- permette di comprendere in modo approfondito le dinamiche gestionali e le procedure amministrative delle imprese operanti nel settore turistico;
- fornisce strumenti progettuali e di analisi utili anche a coloro che vogliono intraprendere nuove attività imprenditoriali o proseguire imprese di famiglia già avviate.

Il profilo in uscita dello studente del Liceo Economico per il Turismo nasce dall'analisi delle esigenze formative richieste dalla società contemporanea, che richiede una formazione a largo spettro, flessibile ed in grado di adattarsi a cambiamenti continui.

- solida cultura di base
- buone capacità metodologiche e linguistico - espressive
- conoscenza delle lingue straniere
- capacità relazionali
- conoscenza degli strumenti informatici
- capacità di apprendere in modo autonomo
- capacità di progettazione e di organizzazione
- capacità di lavorare per obiettivi
- capacità di lavorare in team

Le competenze di indirizzo prevedono il conseguimento di specifiche abilità nel campo linguistico e nella gestione delle aziende operanti nel settore turistico, nella progettazione di pacchetti ed itinerari turistici.

- Conoscenza approfondita di tre lingue straniere
- conoscenza del patrimonio ambientale, storico-artistico e culturale, con riferimenti anche alla realtà locale
- conoscere le caratteristiche della domanda e dell'offerta turistica, e il loro impatto sociale ed economico;
- conoscere il contenuto delle diverse professioni turistiche;
- conoscere le differenti tipologie di aziende turistiche e ricettive, i loro elementi costitutivi, comprendere le loro modalità operative, i loro rapporti con l'ambiente esterno;
- conoscere la struttura organizzativa aziendale e le modalità di organizzazione delle risorse umane;
- comprendere e valutare la composizione del patrimonio dell'impresa;
- conoscere le modalità di gestione delle imprese turistiche e alberghiere;
- saper utilizzare le tecnologie telematiche applicate alle imprese turistiche e alberghiere;
- comprendere e saper applicare le tecniche di gestione economica e finanziaria delle aziende turistiche e alberghiere;
- comprendere e applicare le tecniche di programmazione e controllo budgetario;
- comprendere le differenti leggi che regolano la vita delle imprese turistiche e alberghiere;
- comprendere e utilizzare le tecniche di marketing e di comunicazione;
- comprendere le principali esigenze operative delle imprese e saper utilizzare i principali pacchetti applicativi per la gestione del front- e del back - office.

Piano di studi del Triennio del Liceo Economico per il Turismo

Discipline	Classe TERZA	Classe QUARTA	Classe QUINTA
Religione/Materia alternativa	1	1	1
Educazione Fisica	2	2	2
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Tedesco	5*	5*	5*
Inglese	5*	5*	4*
Francese	5*	4*	4*
Matematica e Informatica	3	3	3
Economia e Legislazione del Turismo	5	6	6
Storia dell'Arte e Geografia del Turismo	3	3	4
Totale ore	35	35	35

*: ore in compresenza con l'insegnante di madrelingua

CORSO TECNICO PER LE COSTRUZIONI L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO

Il corso consente il conseguimento del diploma che dà titolo all'iscrizione all'albo dei Geometri e dei Periti Edili e rappresenta la naturale evoluzione del precedente Progetto Cinque.

Il diplomato possiede una solida cultura generale accompagnata dalle conoscenze dei processi di progettazione, costruzione, pianificazione e valutazione tecnica e patrimoniale del tessuto urbano e rurale. Il geometra, inoltre, conosce ed utilizza le strumentazioni informatiche, elettroniche, satellitari ed anche manuali impiegate nelle misurazioni e nelle progettazioni professionali. Il Corso Tecnico per le Costruzioni, l'Ambiente ed il Territorio è caratterizzato da un curriculum di studio finalizzato all'approfondimento della normativa in materia di edilizia e progettazione. Il corso di studi, di cinque anni, cura particolarmente l'aggiornamento dei contenuti, lo sviluppo delle abilità organizzative e progettuali, anche in equipe, attraverso l'uso delle diverse conoscenze tecnico-pratiche e l'uso delle più avanzate tecnologie informatiche. Il corso si articola in un biennio comune, nel quale si segue un percorso formativo di base, seguito da un triennio nel quale si affrontano le materie più professionalizzanti (tecnologia delle costruzioni, topografia, estimo). La dotazione di attrezzature e di laboratori informatici permette di svolgere attività pratiche e di ricerca. L'attività didattica è integrata da sessioni pratiche sul territorio urbano ed extraurbano.

BIENNIO PROPEDEUTICO COMUNE CORSO TECNICO PER LE COSTRUZIONI, L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO E PER PERITI TECNICI INDUSTRIALI (I.T.I.)

Biennio propedeutico: finalità del biennio è quella di promuovere nello studente interesse e motivazione e sviluppare le sue capacità cognitive. Gli obiettivi socio-affettivi di carattere formativo sono messi in raccordo con quelli cognitivi, in una prospettiva che tiene conto del contesto nel quale gli allievi vivono e delle esperienze da loro vissute. Il lavoro del docente procede con criteri di gradualità: esso indica man mano funzioni cognitive e metacognitive, abilità di tipo operativo, intellettuale e linguistico di carattere trasversale, comuni cioè a tutte le discipline, per giungere a mete educative e formative d'ordine analitico e critico.

Il biennio propedeutico, comune all'indirizzo "Corso Tecnico per le Costruzioni, l'Ambiente ed il Territorio" e per "Periti Tecnici Industriali", è finalizzato all'acquisizione di una solida formazione di base attraverso la quale poter operare una scelta consapevole per la futura specializzazione. L'obiettivo degli insegnamenti del biennio consiste nel coniugare il 'sapere' teorico con il "saper fare".

Al termine del biennio lo studente avrà la possibilità di proseguire all'interno dell'Istituto il Corso Tecnico per l'Ambiente ed il Territorio oppure continuare il corso per il conseguimento del diploma di Perito Tecnico Industriale in altro Istituto.

Quadro orario biennio comune
(biennio corso Tecnico per le Costruzioni, l'Ambiente ed il Territorio/biennio Istituto Tecnico Industriale)

Discipline	Classe Prima	Classe Seconda
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	1	1
ITALIANO	5	5
STORIA	2	2
INGLESE	3	3
DIRITTO	2	2
MATEMATICA E INFORMATICA	5	5
FISICA E LABORATORIO	4(2)	4(1)
SCIENZE DELLA TERRA, BIOLOGIA E GEOGRAFIA	4	4
CHIMICA E LABORATORIO	3(1)	3(1)
TECNOLOGIA, DISEGNO, C.A.D. E LABORATORIO	4(2)	4(2)
ED. FISICA	2	2
Totale ore settimanali	35	35

N.B. fra parentesi le ore di laboratorio

II TRIENNIO DEL CORSO TECNICO PER LE COSTRUZIONI L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO

Nel corso del triennio lo studente approfondisce le materie di indirizzo già iniziate nel biennio ed integra la sua formazione professionale con lo studio di discipline specifiche quali: Costruzioni, Topografia, Estimo.

Sbocchi professionali:

- lavoro autonomo come progettista, titolare d'impresa, assistenza cantieri e direzione lavori, esperto di sicurezza, consulente del lavoro o finanziario, agente o rappresentante di commercio nel settore delle costruzioni
- lavoro dipendente negli uffici tecnici, di progettazione, di tutela del territorio, di ingegneria civile e industriale, di stima e valutazione di immobili
- impiego nella pubblica amministrazione
- studi universitari (in particolare architettura, ingegneria civile, ingegneria ambientale)
- corsi post-diploma (edilizia e tecnologia dei materiali)
- amministrazione e gestione di cantiere edili; studi professionali di ingegneria e architettura
- attività professionale previo esame di stato
- uffici tecnici di enti locali; uffici del Catasto; consulenze tecniche nel campo assicurativo, edile, notarile e bancario
- attività commerciali nel settore edile

Il Perito Industriale specializzato per l'Edilizia alla fine del corso dovrà essere in grado di: effettuare analisi tecnico-economiche sui materiali impiegati nelle costruzioni e collaudarli; organizzare l'impianto di cantiere e seguire la realizzazione dell'opera edile nelle varie fasi di avanzamento sulla base degli

elaborati tecnici; assistere la direzione dei lavori e cooperare al collaudo delle strutture; impostare e tenere aggiornate le scritture di cantiere; curare l'installazione e l'impiego dei macchinari, nonché provvedere alla manutenzione ordinaria degli stessi; osservare e far osservare tutte le norme di sicurezza; saper analizzare, interpretare, organizzare, rappresentare e realizzare un intervento edilizio, sia sul nuovo che sull'esistente, nel rispetto del contesto in cui è inserito; mettere in opera e correttamente gestire gli impianti negli edifici; contribuire alla progettazione e/o gestione di impianti nell'ambito di gruppi di lavoro con competenze anche eterogenee; saper utilizzare gli strumenti informatici nell'ambito delle proprie competenze. Inoltre deve essere in grado di esercitare la libera professione nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti.

In particolare potrà curare piccole progettazioni in ambito termotecnico ed idraulico ai sensi della legge 10/91 e potrà conseguire l'abilitazione per il calcolo e la certificazione degli impianti termo - idraulici.

Al termine del ciclo di studi di cinque anni, l'Istituto conferisce un diploma valido per l'accesso a tutti i corsi di laurea e, secondo i rispettivi regolamenti, ai concorsi della Pubblica Amministrazione, agli albi professionali di Geometra o Perito Edile, agli impieghi nelle industrie private.

Corso di studi per il triennio Tecnico per le CostruzioniL'Ambiente ed il Territorio

Discipline	Classe Terza	Classe Quarta	Classe Quinta
RELIGIONE/MATERIA ALTERNATIVA	1	1	1
ITALIANO	3	3	3
STORIA	2	2	2
INGLESE	2	2	2
DIRITTO	2	2	2
MATEMATICA	3	3	2
TECNOLOGIA, DISEGNO E C.A.D.	3(2)	3(2)	4(2)
COSTRUZIONI	5	6	5
TOPOGRAFIA	5(1)	5(1)	5(1)
IMPIANTI	2(1)	2(1)	2(1)
ESTIMO	5	4	5
ED. FISICA	2	2	2
Totale ore settimanali	35	35	35

N.B.: fra parentesi le ore di laboratorio

INDIRIZZO I.G.E.A. (Indirizzo giuridico – economico - aziendale)

Il ragioniere, esperto in problemi di economia aziendale, oltre a possedere una cultura generale accompagnata da buone capacità linguistiche - espressive e logico-interpretative, avrà conoscenze sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo, contabile. In particolare egli dovrà essere in grado di analizzare i rapporti fra l'azienda e l'ambiente in cui opera per proporre soluzioni a problemi specifici. Pertanto egli dovrà raggiungere le seguenti competenze:

- utilizzare metodi, strumenti, tecniche contabili ed extra contabili per una corretta rilevazione dei fenomeni gestionali;

- interpretare ogni significativo documento aziendale;
- utilizzare il sistema informativo aziendale e/o i suoi sottosistemi anche automatizzati;
- raccogliere, elaborare e rappresentare dati in modo organico per favorire i processi decisionali;
- cogliere gli aspetti organizzativi delle varie funzioni aziendali per inserirsi efficacemente
- interpretare le strutture e le dinamiche giuridiche ed economiche del contesto operativo;
- documentare adeguatamente il proprio lavoro;
-
- comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici.

Egli dovrà, inoltre acquisire le seguenti capacità:

- essere preciso nell'esecuzione dei compiti, puntuale e affidabile;
-
- partecipare al lavoro organizzato individuale o di gruppo accettando ed esercitando il coordinamento
- effettuare scelte e prendere decisioni ricercando e assumendo le informazioni opportune;
- affrontare i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie conoscenze;
- dimostrare capacità di adattamento a situazioni nuove e attitudine all'autoapprendimento

Piano di studi del Corso I.G.E.A.

Discipline	Classe Seconda	Classe terza	Classe Quarta	Classe Quinta
Religione/Materia alternativa	1	1	1	1
Italiano	5	3	3	3
Storia	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3
Tedesco	4	3	3	3
Matematica e informatica	5	4	4	3
Scienza della materia e laboratorio	4	-	-	-
Scienze della natura e laboratorio	3	-	-	-
Geografia economica	-	3	2	3
Economia aziendale e laboratorio	2	7	10	9
Diritto	2	3	3	3
Economia politica	-	3	2	-
Scienza delle finanze	-	-	-	3
Trattamento testi e dati	3	-	-	-
Educazione fisica	2	2	2	2
Totale ore settimanali:	36	34	35	35

INDIRIZZO PROGETTO E.R.I.C.A (Indirizzo aziendale e corrispondenza in lingue estere)

Ferma restando la validità di una figura professionale che, su una cultura di base ampia e solida, inserisca buona competenza linguistico - comunicativa e capacità di raccogliere, organizzare ed elaborare informazioni, sottolineando che la competenza linguistica non è di per sé una competenza professionale ma la precondizione per qualsiasi professionalità, ribadendo la necessità di una conoscenza generale del mondo dell'azienda e delle procedure di indagine e di ricerca, nella consapevolezza che la rapida trasformazione del mondo in cui viviamo richiede il possesso di strumenti che mettano in grado di adeguarsi continuamente alla trasformazione stessa, il progetto E.R.I.C.A. si pone come

FINALITÀ GENERALI

1. lo sviluppo di un atteggiamento interculturale inteso sia come coscienza di una realtà multiculturale nella quale la diversità costituisce un elemento di ricchezza, sia come consapevolezza delle radici della propria identità culturale e degli elementi che la accomunano alle altre culture
2. lo sviluppo della capacità di apprendere in modo autonomo, continuo, di aggiornarsi per poter stare al passo con i cambiamenti e gli sviluppi del mondo contemporaneo.

PROFILO PROFESSIONALE

Il PERITO AZIENDALE dovrà possedere:

una solida cultura generale
buona competenza comunicativa
conoscenze generali dei processi che caratterizzano l'azienda dal punto di vista economico, giuridico, organizzativo ed informatico.

Dovrà pertanto raggiungere le seguenti

COMPETENZE

- saper utilizzare in maniera adeguata al contesto e alla situazione la lingua italiana e le lingue straniere studiate
- saper produrre atti comunicativi che non siano ambigui o deformati da filtri di natura cognitiva, affettiva o culturale
- saper utilizzare le microlingue professionali, con particolare riguardo per le lingue straniere, nella interazione verbale diretta, nella conversazione telefonica e nella redazione di corrispondenza commerciale
- saper stabilire, mantenere e curare relazioni esterne di vario livello, particolarmente con l'estero
- saper analizzare testi e fonti di informazione italiana e straniera, anche specialistica
- saper compilare i principali atti e documenti relativi alle operazioni di natura commerciale ed amministrativa
- saper organizzare attività connesse con il turismo
- saper comprendere i meccanismi che stanno alla base delle dinamiche aziendali e le relazioni esistenti con l'ambiente esterno
- saper lavorare in gruppo in modo attivo e costruttivo
- saper utilizzare in modo efficace le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche per recuperare informazioni e costruire archivi.

Inoltre evidenzierà

CAPACITÀ

- di adattarsi a situazioni nuove e in grado di autoaggiornarsi
- di essere tollerante e in grado di assumere un atteggiamento interculturale
- di essere preciso nell'esecuzione dei compiti, puntuale ed affidabile
- capace di essere affrontare e risolvere problemi
- di essere sensibile a cogliere tutti gli elementi della comunicazione, verbali e non verbali.

Piano di studi del Progetto E.R.I.C.A.

Discipline	Classe Seconda	Classe Terza	Classe Quarta	Classe Quinta
Religione/Materia alternativa	1	1	1	1
Italiano	5	4	4	4
Storia	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	2	2	2
Prima lingua straniera	4	5	5	5
Seconda lingua straniera	5	5	5	5
Terza lingua straniera	-	5	4	4
Matematica e informatica	4	3	3	3
Scienza della materia e laboratorio	4	-	-	-
Scienze della natura e laboratorio	3	-	-	-
Geografia generale e antropica	-	2	2	2
Diritto ed economia per l'azienda	2	5	6	6
Trattamento testi e dati	2	-	-	-
Educazione fisica	2	2	2	2
Totale ore settimanali:	34	36	36	36

PROGETTO CINQUE

Il Corso sperimentale Progetto 5 potenzia la preparazione generale, prevedendo per tutti i 5 anni lo studio della Matematica, dell'Inglese e del Diritto ed Economia; parallelamente introduce lo studio della Storia e della Architettura, per sviluppare la sensibilità verso i beni storici ed ambientali. Per quanto riguarda le materie d'indirizzo, c'è una particolare attenzione per:

- L'area delle Costruzioni, dove insieme a Costruzioni e Progettazione e Tecnologia, viene introdotto uno studio più specifico degli Impianti
- L'area del rilievo topografico ed edilizio
- L'area del territorio, con particolare interesse per la valorizzazione dell'ambiente.

E' previsto un uso costante dei laboratori e degli strumenti informatici, e nel 5° anno 2 ore settimanali vengono dedicate allo sviluppo di progetti interdisciplinari.

Piano di studi del Progetto Cinque

Discipline	Classe Seconda	Classe Terza	Classe quarta	Classe Quinta
Religione/Materia alternativa	1	1	1	1
Italiano	5	3	3	3
Storia ed educazione civica	2	2	2	2
Inglese	3	2	2	2
Matematica	5	3	3	2
Fisica e laboratorio	3	-	-	-
Scienze, Geografia, Biologia	4	-	-	-
Chimica e laboratorio	3	-	-	-
Disegno, Progettazione e Storia dell'Arte	3	4	4	4
Impianti ed applicazioni idrauliche	-	3	2	3
Costruzioni e laboratorio	2	4	4	5
Topografia	-	5	6	5
Geopedologia, Economia, Estimo	-	5	5	5
Diritto e d Economia	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2
Totale ore settimanali:	35	36	36	36

Parte 5: ampliamento dell'offerta formativa

Premessa

Di seguito, sono presentati i progetti extrcurricolari attivati nell'anno scolastico 2004-2005.

Come si può notare molti progetti hanno carattere pluriennale e pertanto verranno riproposti o troveranno prosecuzione nei prossimi anni scolastici, naturalmente previa valutazione, del Collegio Docenti, della ricaduta degli stessi sugli obiettivi formativi e didattici individuati nella fase progettuale.

Entro il 30 ottobre di ogni anno, i docenti che intendono proporre attività extracurricolari presenteranno i relativi progetti.

Progetti attivati nell'anno scolastico 2004-2005

Area delle certificazioni

1. Titolo del progetto	<u>ECDL (patente europea del computer).</u>
Coordinatore del progetto	Prof. Boso L.
Soggetti destinatari	Tutti i soggetti interni ed esterni alla scuola interessati al conseguimento della certificazione
Docenti coinvolti	Prof. Giampaoli M.
Obiettivi didattici	<ul style="list-style-type: none">• Rilascio della certificazione E.C.D.L.• Interazione con i programmi ministeriali di matematica e trattamento testi. Formazione di uno standard minimo informatico esteso a tutti gli indirizzi.• Esami per il rilascio della patente europea del computer• Contenuti di informatica secondo il protocollo ECDL riguardo concetti di informatica generale de uso di software di editor di testo, fogli di calcolo, database relazionali, presentazioni multimediali, uso di internet e posta elettronica.
Tipologia delle attività	
Enti esterni eventualmente coinvolti	A.I.C.A.
Durata del progetto	Pluriennale
2. Titolo del progetto	<u>Certificazioni linguistiche</u>
Coordinatore del progetto	Prof. Bonat L., Prof Bernardin F. , Prof.ssa Magnabosco G.
Classi coinvolte	Varie
Docenti coinvolti	Prof. Bonat L., Prof Bernardin F. , Prof.ssa Magnabosco G.
Obiettivi didattici	Acquisizione certificazioni PET, FCE, FIT IN DEUTSCH, TELC
Tipologia delle attività	-
Enti esterni eventualmente coinvolti	Enti certificatori
Durata del progetto	Pluriennale

Area formativo-educativa

3. Titolo del progetto	<u>Progetto ambiente : l'aria che respiriamo</u>
Coordinatore del progetto	Prof. Sangiorgi A.
Classi coinvolte	2^ Erica
Docenti coinvolti	Prof. Sangiorgi A.
Obiettivi didattici	<ul style="list-style-type: none">• Prendere coscienza delle conseguenze dell'inquinamento atmosferico su uomo e ambiente• Fornire una metodologia di raccolta dati e di valutazione della stazione di rilevamento• problematiche relative alla qualità dell'aria a livello locale e globale• fonti di inquinamento dell'aria e conseguenze su uomo e ambiente• bio-indicatori della qualità dell'aria• uscite sul territorio con sperimentazione per raccolta dati
Tipologia delle attività	
Enti esterni coinvolti	APPA – agenzia provinciale protezione ambientale
Durata del progetto	pluriennale

4. Titolo del progetto
Coordinatore del progetto
Classi coinvolte
Docenti coinvolti
Obiettivi didattici

Tipologia delle attività

Enti esterni coinvolti
Durata del progetto

Progetto ambiente: aria Pulita

Prof. Sangiorgi A.
2[^] Erica
Prof. Sangiorgi A.

- Comprendere l'importanza dell'aria per qualsiasi forma di vita
- Osservare, conoscere, approfondire i fenomeni dell'inquinamento
- Valutare la causa e gli effetti delle polveri sottili PM – 10, anche a livello locale
- Lezioni teoriche
- Uscite sul territorio
- Laboratorio scientifico
- Allestimento cartelloni
- Considerazioni finali

APPA (agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente)
Annuale

5. Titolo del progetto
Coordinatore del progetto
Classi coinvolte
Docenti coinvolti
Obiettivi didattici
Tipologia delle attività
Enti esterni eventualmente coinvolti
Durata del progetto

Certificato di idoneità alla guida del ciclomotore

Prof. Barzaghi S.
Varie
Prof. Barzaghi S.
Conseguimento del suddetto certificato
Lezioni frontali su sicurezza stradale

Pluriennale

6. Titolo del progetto
Coordinatore del progetto
Classi coinvolte
Docenti coinvolti
Obiettivi didattici

Tipologia delle attività
Enti esterni coinvolti
Durata del progetto

Progetto Centro Informazione e Consulenza (C.I.C.)

Prof.ssa Alban A.
Tutto l'istituto
Prof.ssa Pedroni T., Prof. Lauria A.
Fornire agli alunni un supporto per la risoluzione di diverse problematiche individuali
Incontri e colloqui individuali con gli alunni
Psicologa
Pluriennale

7. Titolo del progetto
Coordinatore del progetto
Classi coinvolte
Docenti coinvolti
Obiettivi didattici

Tipologia delle attività

Enti esterni eventualmente coinvolti
Durata del progetto

Progetto Giovani : cineforum

Prof.ssa Alban A.
Tutto l'istituto
Prof.ssa Pedroni T., Prof.ssa Imperio E., Prof. Lauria A.
Le tematiche proposte, in linea di massima, sono state apprezzate con conseguente approfondimento in classe tramite materiale fornito dal Comprensorio e dalla ricerca in internet.
Due proiezioni (una per Quadrimestre) inerenti temi di attualità e percorso di studio.
Comprensorio.
pluriennale

8. Titolo del progetto
Coordinatore del progetto
Classi coinvolte
Docenti coinvolti

Progetto Giovani : teatro

Prof.ssa Alban A.
Triennio
Prof.ssa Pedroni T., Prof.ssa Imperio E., Prof. Lauria A.

Obiettivi didattici	La partecipazione è stata adeguata e l'interesse al genere più che positivo. Gli studenti hanno ricevuto adeguate informazioni derivate da internet e fornite dal teatro stesso.
Tipologia delle attività	Due rappresentazioni teatrali a Belluno (una per quadrimestre), rappresentazioni a livello nazionale di generi teatrali diversificati, inerenti la letteratura italiana e straniera.
Enti esterni eventualmente coinvolti	Nessuno
Durata del progetto	pluriennale

9. Titolo del progetto	<u>Idee e progetti di nuove imprese cooperative</u>
Classi coinvolte	2 [^] e 3 [^] corso I.G.E.A.
Coordinatore progetto	Prof. Bee A.
Docenti coinvolti	prof.ssa Alban A., prof. Barzaghi S., prof. Lauria A.
Obiettivi didattici	<ul style="list-style-type: none"> • Abituare gli alunni al lavoro di gruppo • Migliorare le capacità di mettere in pratica le conoscenze teoriche • Lavorare per obiettivi • Autovalutare i risultati conseguiti
Tipologia delle attività	Progetto per la realizzazione di uno o più segmenti di un'impresa cooperativa.
Enti esterni coinvolti	Federazione Trentina delle Cooperative
Durata del progetto	Triennale

10. Titolo del progetto	<u>Intercultura</u>
Coordinatore del progetto	Prof.ssa Magnabosco G.
Classi coinvolte	3 [^] Erica, 4 [^] Erica, classi 5 [^] .
Docenti coinvolti	Prof.ssa Dal Pont G.
Obiettivi didattici	Un'educazione interculturale, un'esperienza di scambio, un'educazione linguistica.
Tipologia delle attività	Inserimento di uno studente straniero nella scuola, scambi e contatti con la studentessa attualmente negli Stati Uniti, incontro con studenti Intercultura ospitati in varie regioni italiane, incontri con i responsabili Intercultura di Trento.
Enti esterni coinvolti	Sede Intercultura di Trento.
Durata del progetto	Pluriennale

11. Titolo del progetto	<u>Quotidiano in classe</u>
Coordinatore del progetto	Prof.ssa Alban Antonella
Classi coinvolte	Biennio
Docenti coinvolti	Prof.ssa Pedroni T.
Obiettivi didattici	Notevole interesse per i temi di attualità e sviluppo del senso critico.
Tipologia delle attività	Letture settimanali di quotidiani a tiratura nazionale e locale con conseguente dibattito in classe.
Enti esterni eventualmente coinvolti	Osservatorio permanente dei giovani.
Durata del progetto	pluriennale

12. Titolo del progetto	<u>Progetto Risparmio e previdenza</u>
Classi coinvolte	3 [^] e 4 [^] E.R.I.C.A., 4 [^] I.G.E.A.
Coordinatore progetto	Prof. Bee A.
Docenti coinvolti	Prof.ssa Scerra C.
Obiettivi didattici	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere l'evoluzione e gli effetti delle riforme in materia pensionistica • Conoscere l'importanza del risparmio a fini previdenziali • Conoscere le varie opzioni offerte dal mercato

Tipologia delle attività	Gli alunni hanno seguito tre interventi curati dal prof. Bee, dalla prof.ssa Scerra e da un esperto esterno della Cassa Centrale delle Casse Rurali di Trento, inerenti l'evoluzione delle norme previdenziali e gli strumenti di previdenza complementare offerti dal mercato.
Enti esterni coinvolti Durata del progetto	Cassa Rurale delle Valli del Primiero e Vanoi Pluriennale
13. Titolo del progetto Coordinatore del progetto Classi coinvolte Docenti coinvolti Obiettivi didattici	<u>Progetto salute: affettività e sessualità</u> Prof. Sangiorgi A. Tutte le seconde Prof. Sangiorgi A. <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore consapevolezza di fare scelte autonome e responsabili relative alla sessualità • Aumento della responsabilità nei confronti dei comportamenti preventivi in relazione alle malattie sessualmente trasmissibili • Approfondimenti rispetto a contraccezione e malattie a trasmissione sessuale • Comportamenti preventivi • Analisi riferita alla sfera affettiva, sessuale, relazionale • Norme che regolano i comportamenti sessuali tra adolescenti • Spazio ascolto- sportello per chiarimenti con ostetrica e psicologa
Tipologia delle attività	
Enti esterni coinvolti Durata del progetto	USL – Fiera di Primiero – Pluriennale
14. Titolo del progetto Coordinatore del progetto Classi coinvolte Docenti coinvolti Obiettivi didattici	<u>Progetto salute: Incontro comunità di San Patrignano</u> Prof. Acri A. Tutte le classi Prof. Sangiorgi A., Prof. Giampaoli M., Prof.ssa Scerra C., Prof.ssa Lopardo G. Percorso per sensibilizzare gli studenti dell'istituto sul pericolo della tossicodipendenza
Tipologia delle attività	18 aprile 2005: due incaricati della comunità incontrano i nostri studenti presso l'aula polifunzionale 2 maggio 2005 le classi prime e seconde Igea e Cinque si recano presso le comunità di San Patrignano a San Vito di Pergine 9 maggio 2005 le classi seconda Erica, le classi terze, quarte e quinte si recano presso le comunità di San Patrignano a San Vito di Pergine
Enti esterni coinvolti Durata del progetto	Lions Club Primiero – Comunità di S.Patrignano
15. Titolo del progetto Coordinatore del progetto Classi coinvolte Docenti coinvolti Obiettivi didattici	<u>Settimana linguistica</u> Prof. Boant L. 3 ^a e 4 ^a ERICA, 3 ^a e 4 ^a Cinque , 3 ^a IGEA Prof. Lauria A. <ul style="list-style-type: none"> · affinare competenze linguistiche · conoscenza di realtà socio-culturali diverse
Tipologia delle attività	Soggiorno e attività di studio in Inghilterra
Enti esterni coinvolti Durata del progetto	- pluriennale
16. Titolo del progetto Coordinatore del progetto Classi coinvolte	<u>Sicurezza stradale</u> Prof. Acri A. Tutte

Docenti coinvolti	Prof.ssa Leoparda G., Prof.ssa Scerra C.
Obiettivi didattici	Il progetto è in corso di elaborazione
Tipologia delle attività	Far conoscere agli studenti le nuove norme del codice della strada; analisi ed esposizione di alcune situazioni di pericolo; esposizione di alcuni dati sugli incidenti stradali. Incontri con gli studenti mediante conferenze e dibattiti sui temi proposti.
Enti esterni coinvolti	-
Durata del progetto	-

Area orientamento scolastico

17. Titolo del progetto	<u>Orientamento in entrata</u>
Coordinatore del progetto	Prof. ssa Magnabosco G.
Classi coinvolte	Studenti orientatori classi 5 [^] .
Docenti coinvolti	Prof. Bee A., Prof. Lo Giudice V., Prof.ssa Jenkins S., Prof. Lauria A., Prof. Bernardin F.
Obiettivi didattici	Far conoscere l'offerta formativa proposta dall'istituto superiore.
Tipologia delle attività	Incontri con studenti e genitori delle terze medie del Primiero, del Vanoi e delle zone limitrofe del Bellunese; giornate a porte aperte.
Enti esterni coinvolti	Scuole medie di Primiero, Vanoi, Gosaldo, Lamon, Feltre.
Durata del progetto	Pluriennale

18. Titolo del progetto	<u>Orientamento universitario e post-diploma</u>
Coordinatore del progetto	Prof.ssa Magnabosco G.
Classi coinvolte	Ultimo biennio
Docenti coinvolti	Prof. Lo Giudice V., Prof. Giampaoli M.
Obiettivi didattici	Attraverso questi incontri si è data la possibilità agli studenti di orientarsi nella scelta post-diploma.
Tipologia delle attività	Incontri tenuti da Docenti dell'università di Trento; incontri orientativi con l'università di Trento e lo IULM di Feltre; visita all'università di Bolzano; partecipazione al Job di Verona (fiera dell'orientamento), incontri con la psicologa per le classi 5 [^] .
Enti esterni coinvolti	Università di Trento, università di Bolzano, IULM di Feltre.
Durata del progetto	pluriennale

Area orientamento professionale

19. Titolo del progetto	<u>Stage aziendali</u>
Coordinatore del progetto	Prof. Barzagli S.
Classi coinvolte	Classi del triennio
Docenti coinvolti	Prof. Barzagli S.
Obiettivi didattici	<ul style="list-style-type: none"> • esperienze dirette lavorative • applicazione pratica delle conoscenze e delle competenze acquisite
Tipologia delle attività	esperienze di lavoro in enti ed aziende private e pubbliche
Enti esterni coinvolti	Comprensorio del Primiero, Cassa Rurale delle Valli del Primiero e Vanoi, Enti locali, A.S.L., studi professionali privati, ASCOM
Durata del progetto	Pluriennale
20. Titolo del progetto	<u>Stage all'estero</u>
Coordinatore del progetto	Prof. Micheli W.
Classi coinvolte	Classi di triennio
Docenti coinvolti	Prof. Micheli W.
Obiettivi didattici	ampliamento delle esperienze e delle conoscenze
Tipologia delle attività	Esperienze di studio all'estero

LE RISORSE

Per soddisfare i bisogni formativi individuati, l'Istituto può disporre di risorse professionali interne ed esterne, strutturali e finanziarie.

RISORSE ESTERNE

Nel territorio operano molte agenzie sia pubbliche che private spesso disponibili a collaborare con gli insegnanti per progettare e realizzare percorsi educativi.

Collaborazione con Enti e Agenzie formative del territorio

Nel territorio operano Enti, Agenzie, Associazioni, spesso disponibili a collaborare con gli insegnanti alla realizzazione di percorsi educativi. Di seguito si elencano quelle presenti sul territorio.

- BIBLIOTECHE (Intercomunale di Primiero - di Canal San Bovo)
- COMPAGNIE TEATRALI (Ogni anno vengono organizzati spettacoli per le scuole sia medie che elementari)
- MUSEI ed esposizioni.
- COMPENSORIO DI PRIMIERO
- COMUNI DEL COMPENSORIO (Fiera di Primiero. Transacqua, Tonadico, Siror, Sagron - Mis, Mezzano, Imer, Canal San Bovo)
- AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA E COMITATI TURISTICI
- CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
- CORPO VIGILI URBANI
- ARMA DEI CARABINIERI
- SERVIZIO FORESTALE PROVINCIALE
- PARCO DI PANEVEGGIO E PALE DI SAN MARTINO
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (Catasto, agenzia del lavoro, servizio agricoltura)
- DISTRETTO SANITARIO DI PRIMIERO
- SCUOLA MUSICALE
- SOCIETA' SPORTIVE
- CASE DI RIPOSO (Transacqua e Canal S. Bovo)
- ASSOCIAZIONI CULTURALI
- ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
- ASSOCIAZIONI ASSISTENZIALI ED UMANITARIE
- ISTITUZIONI PARROCCHIALI
- ISTITUTI DI CREDITO E/O COOPERATIVI
- AZIENDE PRODUTTIVE NEI VARI SETTORI
- SCUOLA ALPINA DELLA GUARDIA DI FINANZA
- CORPO GUIDE ALPINE
- B.I.M. - BRENTA
- NONNI VIGILI

Per il perseguimento degli obiettivi individuati nei progetti di classe e di Istituto, sono previste, inoltre, collaborazioni con:

FAMIGLIE ALUNNI

ESPERTI ESTERNI

ENTI PROVINCIALI E NAZIONALI

Altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio

Nel territorio comprensoriale, oltre alle scuole dell'Istituto Comprensivo di Scuola Elementare e secondaria di Primiero, sono presenti anche:

- scuole dell'infanzia non statali (provinciali od equiparate)
 - Scuola dell'infanzia di S. Martino di Castrozza
 - Scuola dell'infanzia di Siror
 - Scuola dell'infanzia di Tonadico
 - Scuola dell'infanzia di Pieve
 - Scuola dell'infanzia di Sagron Mis
 - Scuola dell'infanzia di Transacqua
 - Scuola dell'infanzia di Mezzano
 - Scuola dell'infanzia di Imer
 - Scuola dell'infanzia di Canal San Bovo
 - Scuola dell'infanzia di Caoria
 - Scuola dell'infanzia di Prade
 - Scuola dell'infanzia di Caoria

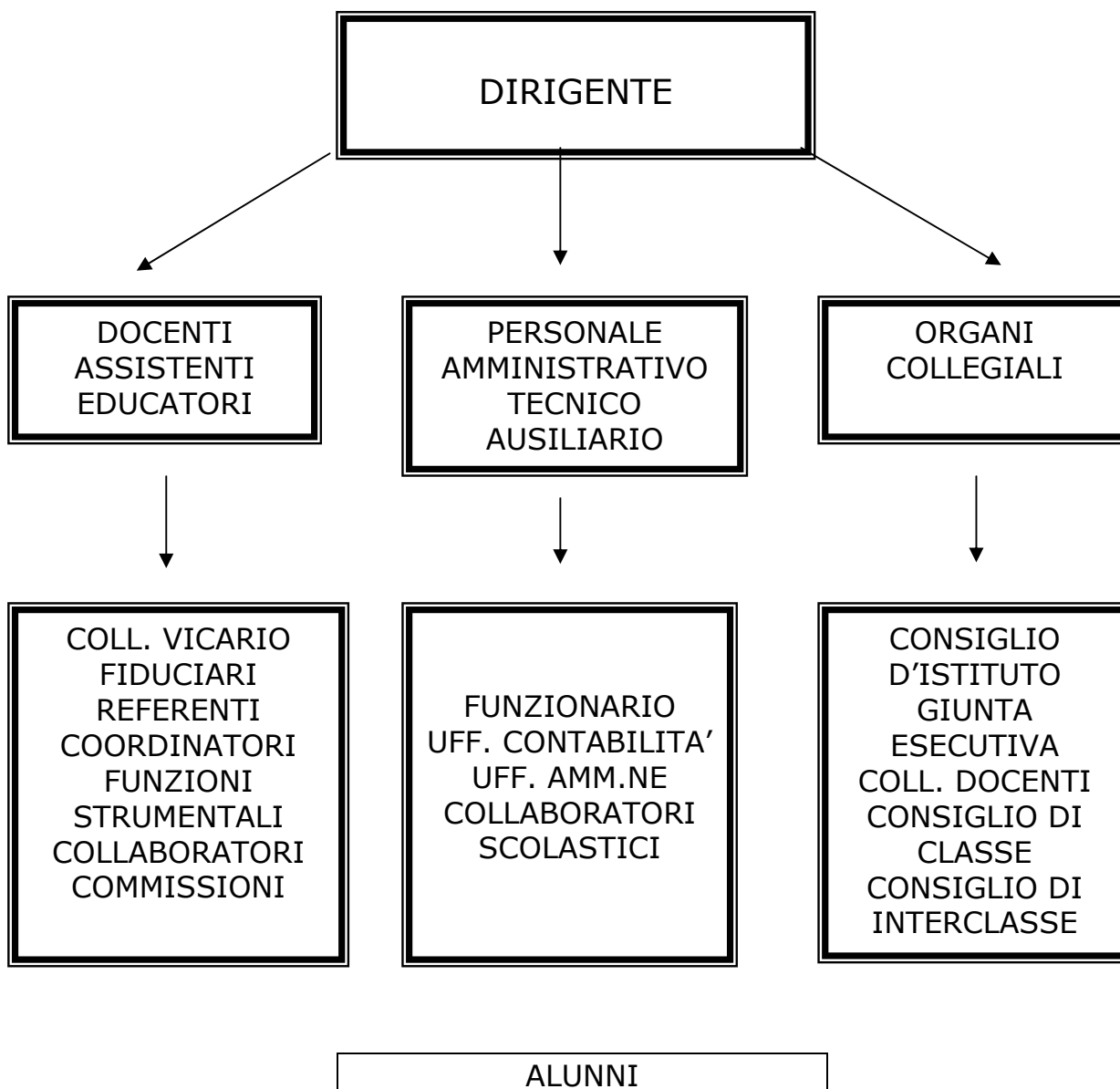
- una scuola non statale
 - Scuola media e primaria paritaria " S. Croce" – Mezzano

- un centro di formazione professionale provinciale
 - Centro di Formazione Professionale ENAIP - Transacqua

RISORSE INTERNE

SCHEMA DI SINTESI

ORGANI OPERATIVI NELL 'ISTITUTO



Dirigenza

Le competenze del dirigente sono stabilite dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda il P.I., il dirigente scolastico:

- coordina attività delle varie componenti
- acquisisce le delibere dagli Organi Collegiali
- esercita un controllo tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti
- verifica se esiste coerenza tra bisogni e progetti programmati
- coordina la messa a disposizione delle risorse necessarie
- programma incontri di approfondimento
- facilita, mediante documenti o circolari, la diffusione delle informazioni
- coordina e guida l'opera delle figure funzionali

Docenti

Organico scuola elementare

Posti organico funzionale	43
Posti lingua straniera tedesco e inglese	5
Posti sostegno	3
Religione	3 + 10 ore

Organico scuola media

Classe di Concorso	Cattedre	Ore residue per formazione cattedra
Italiano (043)	8	6
Matematica (059)	5	9
Inglese (345)	2	3
Tedesco (545)	2	3
Ed. Artistica (028)	2	
Ed. Tecnica (033)	2	9
Ed. Musicale (032)	1	13
Ed. Fisica (030)	2	
Religione	1	
Sostegno	3	
TOTALE	28 cattedre	6 spezzoni

Organico Istituto di Istruzione

Classe di concorso	Disciplina	Cattedre	Spezzoni Orario
A013	Chimica e laboratorio		6
A016	Tecnologia, disegno e CAD	1	
A016	Costruzioni	1	
A020	Impianti		8
A025	Disegno e storia dell'arte		2
A017	Diritto ed economia aziendale	1	
A017	Economia aziendale	1	13
A019	Diritto, Diritto ed economia, Economia politica. Scienze delle finanze	2	-
A029	Educazione fisica	1	6
A038	Fisica e laboratorio		7
A039	Geografia, Geografia economica	1	10
A061	Storia dell'arte e del territorio	-	7
A047	Matematica	1	5
A048	Matematica applicata, Matematica e laboratorio di informatica	2	4
A050	Lettere istruzione II grado	3	12
A051	Lettere, latino		9
A058	Estimo	1	
A060	Sc. naturali, Sc materia, Sc. natura, Sc terra, biologia e geografia, Geografia, scienze. e laboratorio	1	14
A072	Topografia	1	
A075	Trattamento testi		5
C300	Tecnologie informatiche e telematiche		4
A246	Francese	1	
A346	Inglese	3	3
A546	Tedesco	2	4
E010	Religione		12
	Conversazione francese		3
	Conversazione inglese		11
	Conversazione tedesco		11
	Facilitatore della comunicazione	1	
TOTALE		24	22

Alunni

Per l'anno scolastico 2005/2006, all'Istituto Comprensivo di Primiero risultano iscritti 851 alunni così suddivisi:

- Alunni scuola primaria n. 407
- Alunni scuola secondaria di primo grado n. 259
- Studenti scuola secondaria di secondo grado n. 185

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A. T. A.)

Il personale non docente è suddiviso nei profili. Amministrativo, tecnico ed ausiliario.

La sede dell'Istituto Comprensivo di Scuola Elementare e Secondaria di Primiero è ubicata in Via delle Fonti, 10 a Transacqua, dove si trovano gli uffici della segreteria scolastica e l'ufficio del dirigente scolastico.

Il Funzionario Amministrativo Scolastico:

- Sovrintende ai servizi generali di segreteria, provvede all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali nel rispetto del Regolamento d'Istituto e del Regolamento di Gestione
- Cura la gestione del Piano d'utilizzo del Fondo d'Istituto
- Cura la predisposizione del Bilancio di Previsione e del Conto Consuntivo
- Sovrintende alla gestione del personale non docente
- Sovrintende alla gestione del patrimonio
- Cura i rapporti con gli Enti locali e la gestione delle manutenzioni varie
- Supporta il Dirigente negli adempimenti previsti dal D.L.vo 626/94

Ufficio Contabilità (Composto da due assistenti amministrativi e un coadiutore amministrativo)

- Cura la gestione del programma informatico di contabilità finanziaria
- Espleta le pratiche relative agli acquisti di beni e servizi
- Cura l'organizzazione e la gestione dei corsi di aggiornamento per docenti
- Cura la tenuta del registro delle minute spese e l'invio della posta
- Supporta il Funzionario nella gestione Fondo d'Istituto
- Cura la gestione delle attività esterne e provvede alla liquidazione delle spese di viaggio ed indennità di missione al personale
- Cura i provvedimenti di autorizzazione all'uso dei locali scolastici
- Espleta le pratiche relative all'indennità di disoccupazione al personale docente
- Cura la gestione dei beni patrimoniali e la gestione del magazzino
- Cura la realizzazione dei progetti didattici e delle attività integrative
- Cura l'organizzazione delle attività sportive esterne
- Espleta le pratiche contabili relative ai libri di testo

Ufficio Amministrazione (Composto da cinque coadiutori amministrativi)

- Cura la gestione del personale docente della scuola elementare e degli ass. educatori
- Cura la tenuta del registro protocollo
- Organizza e controlla l'archivio di istituto e dei plessi
- Riceve e trasmette la posta elettronica, controlla il sito internet Provincia
- Cura la gestione del personale docente della scuola secondaria
- Cura la gestione del personale non docente dell'intero Istituto
- Cura la gestione della mensa per il personale docente e non docente
- Accoglie l'utenza, riceve e smista le telefonate
- Cura la gestione degli alunni di scuola elementare e media
- Cura la tenuta registro infortuni
- Cura la gestione delle udienze generali e settimanali
- Cura la distribuzione dei libri di testo agli alunni e i rapporti con le case editrici
- Cura la gestione degli alunni di scuola superiore
- Cura la gestione dei libri di testo per la scuola superiore
- Cura le pratiche relative agli organi collegiali
- Cura lo sportello per l'utenza della scuola superiore
- Cura la battitura delle varie comunicazioni del Dirigente Scolastico
- Esegue le fotocopie, la fascicolazione, la distribuzione e l'archiviazione delle comunicazioni varie
- Cura la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo Istituto:
- Cura la gestione della biblioteca e della videoteca dell'Istituto

Assistenti tecnici

Un'unità di personale tecnico di laboratorio scolastico è assegnato stabilmente all'Istituto di Istruzione di Fiera di Primiero. Si interessa dei laboratori per la parte informatica e supporta gli insegnanti in molte attività ed esercitazioni pratiche.

Nelle altre scuole dell'Istituto Comprensivo è assegnato un altro assistente tecnico di informatica, però attualmente non è inserito stabilmente nell'organico dell'Istituto

Collaboratori scolastici

Il personale ausiliario è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di sorveglianza degli alunni e del pubblico, di custodia, sorveglianza e pulizia dei locali scolastici.

Per il personale sopra indicato, al quale è richiesta specifica esperienza e competenza, sono previsti adeguati percorsi formativi.

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di Istituto

Del Consiglio di Istituto fanno parte: insegnanti, genitori, personale A.T.A., studenti della scuola superiore e il Dirigente Scolastico. Le sue competenze sono stabilite dai decreti delegati e dalla normativa sull'autonomia scolastica. Per quanto riguarda il Progetto di Istituto, il Consiglio di Istituto:

- a) individua gli orientamenti generali;
- b) approva i Progetti educativi delle varie scuole;
- c) promuove contatti fra le scuole e con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni, di iniziative, di collaborazione.

Collegio dei docenti

Le competenze del Collegio dei Docenti sono stabilite dai decreti delegati e dal Regolamento Generale sulla Autonomia delle Istituzioni Scolastiche. Per quanto riguarda il P.I. il Collegio dei Docenti:

1. elabora le linee del programma tenendo conto dei bisogni formativi emersi dall'analisi della situazione economica, sociale, psico - sociale e culturale dell'utenza;
2. indirizza la programmazione delle attività didattiche ed educative tenendo conto del piano dell'offerta formativa
3. individua e mette in atto modalità di verifica dei risultati.

Annualmente il Collegio dei Docenti elabora ed approva indicazioni relative a:

- scansione temporale e flessibilità oraria delle attività curricolari;
- eventuale necessità di diverse articolazioni delle classi; le attività opzionali ed aggiuntive;
- le attività di educazione permanente;
- attività di collaborazione scuola - territorio;
- i progetti di formazione del personale;
- le proposte in relazione al numero delle figure funzionali necessarie; l'uso degli spazi e delle attrezzature delle scuole;
- il piano annuale delle attività di non insegnamento e il calendario delle programmazioni.

Consiglio di interclasse/classe

Le competenze del Consiglio di Interclasse/Classe sono stabilite dall'art. 5 del D.L.vo n. 297 del 16/04/1994. Il Consiglio di Interclasse/classe per soli docenti all'inizio dell'anno elabora il progetto del plesso scolastico per le scuole elementari e delle classi per le scuole secondarie, tenendo conto della tipologia particolare delle varie scuole/classi, dei criteri formativi stabiliti dal Consiglio di Istituto e indicati nel P.I..

Il Consiglio di Interclasse e di Classe con i rappresentanti dei genitori (e degli studenti nella scuola superiore), per quanto riguarda il P.I.:

1. aiuta ad individuare le problematiche esistenti nelle singole scuole
2. individua le proposte di tipo formativo
3. esprime parere in merito all'adozione dei libri di testo

Funzioni strumentali al Progetto di Istituto

Secondo l'art. 35 del CCPL 2002/05 per la realizzazione delle finalità della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti. Tali funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti in coerenza con il Progetto di Istituto.

Per l'Istituto Comprensivo di Scuola Elementare e Secondaria di Primiero sono state individuate quattro aree, che necessitano di specifici incarichi da assegnare alle funzioni strumentali e precisamente:

- area 1 - supporto al lavoro dei docenti;
- area 2 - coordinamento delle attività di sostegno;
- area 3 - realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni;
- area 4 - organizzazione dei progetti informatici e direzione della relativa commissione.

L'area 1 - supporto al lavoro dei docenti comporta di seguire e favorire la continuità tra i vari ordini di scuola, presiedere la commissione che si occupa dell'aggiornamento, segue ed organizza l'orientamento e coordina l'organizzazione dei viaggi di istruzione e delle visite guidate dei tre ordini di scuole.

L'area 2 - coordinamento delle attività di sostegno si incarica di programmare e presiedere gli incontri con i docenti di sostegno e gli assistenti educatori ed inoltre cura i rapporti con gli specialisti e l'assistente sociale.

L'area 3 - realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni si interessa dell'organizzazione e della realizzazione delle attività per conseguire l'abilitazione alla guida del motociclo per gli alunni delle classi prime della scuola secondaria di secondo grado e per gli alunni di terza della scuola secondaria di primo grado che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età. Si incarica di programmare gli stages per gli studenti delle classi terze e quarte della scuola secondaria di secondo grado e tiene i contatti con gli enti locali. Collabora con il fiduciario dell'Istituto di Istruzione di Fiera e lo sostituisce nelle funzioni quando è assente.

L'area 4 - organizzazione dei progetti informatici e direzione della relativa commissione, con l'aiuto dei due tecnici di laboratorio si interessa di tenere aggiornato l'hardware ed il software dei vari plessi dell'Istituto, cura il sito della scuola e presiede la commissione, della quale fanno parte docenti dei tre ordini di scuola, che ha il compito di dare suggerimenti per il buon funzionamento del settore informatico.

Attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico

L'art. 36 del CCPL 2002/05 consente al Dirigente Scolastico di avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni, di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti, ai quali possono essere corrisposti compensi fino ad un importo massimo corrispondente al 12% del Fondo di Istituto.

Per le complesse esigenze dell'Istituto Comprensivo di Scuola Elementare e Secondaria si sono individuate le seguenti necessarie collaborazioni:

- il docente vicario, con distacco totale dall'insegnamento, che sostituisce in caso di assenza il Dirigente Scolastico, propone l'orario per la scuola media, firma le giustificazioni delle assenze degli alunni, dei ritardi e delle uscite anticipate e predispone le sostituzioni degli insegnanti assenti; cura l'autovalutazione di Istituto, organizza la somministrazione delle prove INValSI e quelle proposte dall'IPRASE; presiede la commissione che si interessa dell'autovalutazione;
- il docente fiduciario per l'Istituto di Istruzione, con distacco parziale dall'insegnamento, che propone l'orario delle lezioni, firma le giustificazioni delle assenze degli studenti, giustifica i ritardi e le uscite anticipate e dispone le sostituzioni dei docenti assenti;
- un insegnante fiduciario per ogni plesso scolastico della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado di Canal San Bovo, che cura i rapporti con la sede centrale, sostituisce gli insegnanti assenti e si occupa di tutto ciò che è necessario al buon funzionamento della scuola;
- uno staff, composto dal docente vicario, da due docenti della scuola superiore di secondo grado (uno è il fiduciario) e dai fiduciari degli altri plessi;
- un comitato, composto da due docenti dei tre ordini di scuola e presieduto dal docente vicario, che cura l'autovalutazione di Istituto.

Commissioni di studio e di lavoro per la scuola primaria e secondaria di primo grado

Il Collegio dei Docenti annualmente propone di affrontare in maniera approfondita varie tematiche di interesse generale per elaborare progetti da sviluppare durante l'anno scolastico.

Per l'anno scolastico 2005/2006 sono state attivate le seguenti commissioni per la scuola primaria, la scuola secondaria di primo e secondo grado:

- la commissione educazione alla salute e all'alimentazione
- la commissione "Sportello psicologico"
- la commissione aggiornamento
- la commissione continuità e accoglienza con la scuola materna, scuola secondaria di primo grado, scuola secondaria di secondo grado e università e mondo del lavoro
- la commissione per handicap
- la commissione per il Progetto di Istituto
- la commissione per l'informatica
- la commissione per l'organizzazione delle attività sportive
- la commissione Scuola - Famiglia

Inoltre per la scuola secondaria di primo grado vi sono:

- la commissione intercultura
- la commissione mensa
- la commissione per l'orientamento
- la commissione portfolio

Per la scuola secondaria di secondo grado specificatamente vi sono anche:

- la commissione accoglienza
- la commissione ambiente e territorio
- la commissione ECDL
- la commissione laboratori
- la commissione lingue straniere
- la commissione progetto giovani
- la commissione quotidiano in classe
- la commissione relazioni interculturali
- la commissione riordino degli indirizzi di studio

Commissioni dell'Istituto di Istruzione

Per l'anno scolastico 2004/2005 sono state attivate le seguenti commissioni per la scuola secondaria di secondo grado:

- la commissione per il riordino degli indirizzi di studio
- la commissione per handicap
- la commissione per formulare l'orario delle lezioni
- la commissione Scuola Famiglia

- la commissione per l'informatica
- la commissione per il Progetto di Istituto
- la commissione "Sportello psicologico"
- la commissione "Giochi sportivi studenteschi"
- la commissione "Progetto giovani"
- la commissione accoglienza
- la commissione "Quotidiano in classe"
- la commissione "Progetto salute"
- la commissione "Relazioni interculturali"
- la commissione ambiente e territorio
- la commissione orientamento in entrata
- la commissione orientamento in uscita
- la commissione aggiornamento
- Commissione biblioteca

Incontri con i genitori

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti vari incontri con i genitori:

SCUOLA ELEMENTARE

- assemblee per l'elezione dei rappresentanti dei genitori, la presentazione della programmazione e dell'organizzazione e il confronto sulle scelte educative. (Presentazione e verifica del Contratto Formativo);
- colloqui individuali nel corso dell'anno con cadenza bimestrale, o secondo particolari esigenze, al fine di approfondire la conoscenza e analizzare i problemi personali degli alunni;
- udienze generali al termine dei quadrimestri con la consegna del documento di valutazione.

SCUOLA MEDIA

- assemblee di inizio anno per l'elezione dei rappresentanti dei genitori, la presentazione della programmazione e dell'organizzazione e il confronto sulle scelte educative (presentazione del Contratto Formativo);
- nel corso dell'anno scolastico sono previste due udienze generali in cui tutti gli insegnanti sono presenti a scuola per ricevere i genitori. Da metà ottobre a metà gennaio e da marzo a metà maggio gli insegnanti ricevono in un'ora settimanale stabilita.

Altre assemblee con i genitori sono utili per realizzare varie forme di collaborazione relative a:

- iniziative particolari di approfondimento
- visite guidate e uscite sul territorio
- incontri scuola-famiglia
- analisi di situazioni particolari e possibili soluzioni.

L'Istituto attribuisce una grande importanza al mantenimento di rapporti regolari e corretti con le famiglie, dedicando a questo scopo molte delle sue energie. A tale proposito, sono previsti durante l'anno scolastico altre opportunità di incontro, come:

- un consiglio di classe per quadrimestre con i rappresentanti dei genitori e degli studenti (per le superiori) per informare sull'andamento didattico disciplinare;
- la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'Istituto dei rappresentanti dei genitori e degli studenti eletti;
- la scheda informativa quadrimestrale;

- una giornata di apertura pomeridiana della scuola alle famiglie interessate a conoscere l'Istituto (Scuola aperta);
- conferenze, incontri e visite guidate all'Istituto per gli studenti delle varie scuole presenti sul territorio;

In qualsiasi momento, infine, previa richiesta, la scuola è disponibile ad offrire i propri locali per assemblee di genitori.

Per quanto riguarda il P.I., i genitori contribuiscono all'individuazione di tematiche rilevanti per l'utenza e all'analisi dei bisogni formativi. Nello stesso tempo in occasione degli incontri, gli insegnanti informano i genitori sulle delibere degli Organi Collegiali in ordine alle varie proposte formative e culturali.

RISORSE FINANZIARIE

Fanno parte del Bilancio dell'Istituto finanziamenti provenienti dalla Provincia Autonoma di Trento per l'attuazione dell'autonomia e dagli Enti Locali per il diritto allo studio ed il funzionamento generale delle scuole. E' inoltre possibile, attraverso la politica scolastica di contrattazione, reperire altri finanziamenti da soggetti pubblici e privati del territorio dietro presentazione dei progetti formativi. Contributi per l'attuazione dei progetti provengono dunque dalle famiglie degli alunni, da Istituti di Credito, da Enti o Associazioni presenti sul territorio.

RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI

Sono riportati di seguito gli indirizzi e l'indirizzo e mail della scuole elementari e medie attualmente funzionanti sono le seguenti:

- Scuola primaria di Tonadico, via Sorelle Lucian, 8
telefono e fax 0439 762610 - elem.tonadico@scuoleprimiero.it
- Scuola primaria di Mezzano, via IV Novembre, 13
telefono e fax 0439 67187 - elem.mezzano@scuoleprimiero.it
- Scuola primaria di Imer, via Nazionale, 183
telefono e fax 0439 67735 - elem.imer@scuoleprimiero.it
- Scuola primaria di Canal San Bovo, via Lausen, 14
telefono e fax 0439 719615 - elem.canalsanbovo@scuoleprimiero.it
- Scuola primaria di Siror, piazza Municipio, 24
telefono e fax 0439 64896 - elem.siror@scuoleprimiero.it
- Scuola primaria di Sagron, via Parrocchia, 1
telefono e fax 0439 65147 - elem.sagron@scuoleprimiero.it
- Scuola primaria di San Martino di Castrozza, via Laghetto, 28
telefono e fax 0439 68283 - elem.sanmartino@scuoleprimiero.it
- Scuola secondaria di primo grado di Canal S. Bovo, via Lausen, 14
telefono e fax 0439 719615 - med.vanoi@scuoleprimiero.it
- Scuola secondaria di primo grado "L. Negrelli" di Transacqua, via Fonti, 10
telefono 0439 62435 e fax 0439 719615 - med.primiero@scuoleprimiero.it
- Istituto di Istruzione di Fiera di Primiero, via Scapoli, 1
telefono e fax 0439 64270 - sup.fiera@scuoleprimiero.it

Gli uffici della Dirigenza scolastica e della Segreteria sono ubicati nella sede dell'Istituto Comprensivo in Via delle Fonti n°10 38054 TRANSACQUA (TN) tel. 0439 62435, fax. 0439 763466

e-mail della segreteria: segr.icprimiero@scuole.provincia.tn.it

e-mail del dirigente: dir.icprimiero@scuole.provincia.tn.it

SERVIZI

Nell'edificio della scuola media " L Negrelli" di Transacqua è offerto il servizio mensa gestito dal Comprensorio di Primiero. Al servizio accedono gli alunni che frequentano le attività scolastiche del pomeriggio sia della scuola secondaria di primo grado di Transacqua che i bambini della scuola primaria di Tonadico. Anche a Canal San Bovo è istituita una mensa scolastica rivolta ai ragazzi della scuola del primo ciclo.

Il servizio trasporto alunni è organizzato dall'Assessorato ai Trasporti della Provincia Autonoma di Trento che si affida alle ditte presenti sul territorio (Trentino trasporti e CTA).

Per il corrente anno scolastico, fruiscono del servizio di trasporto circa 300 ragazzi di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, soprattutto quelli provenienti dai comuni più lontani e con frazioni decentrate: da Canal San Bovo, San Martino, Sagron, Siror, Mezzano e Imer per raggiungere la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

Vi sono alcuni studenti dell'Istituto di Istruzione di Fiera di Primiero che provengono da Gosaldo, Sovramonte e Lamon.

SUSSIDI

Le scuole dell'Istituto hanno una dotazione di libri destinati sia agli alunni sia agli insegnanti. Ogni anno una parte delle risorse finanziarie, vengono utilizzate per l'acquisto di libri per ragazzi e per accrescere il patrimonio librario delle biblioteche di classe/plesso.

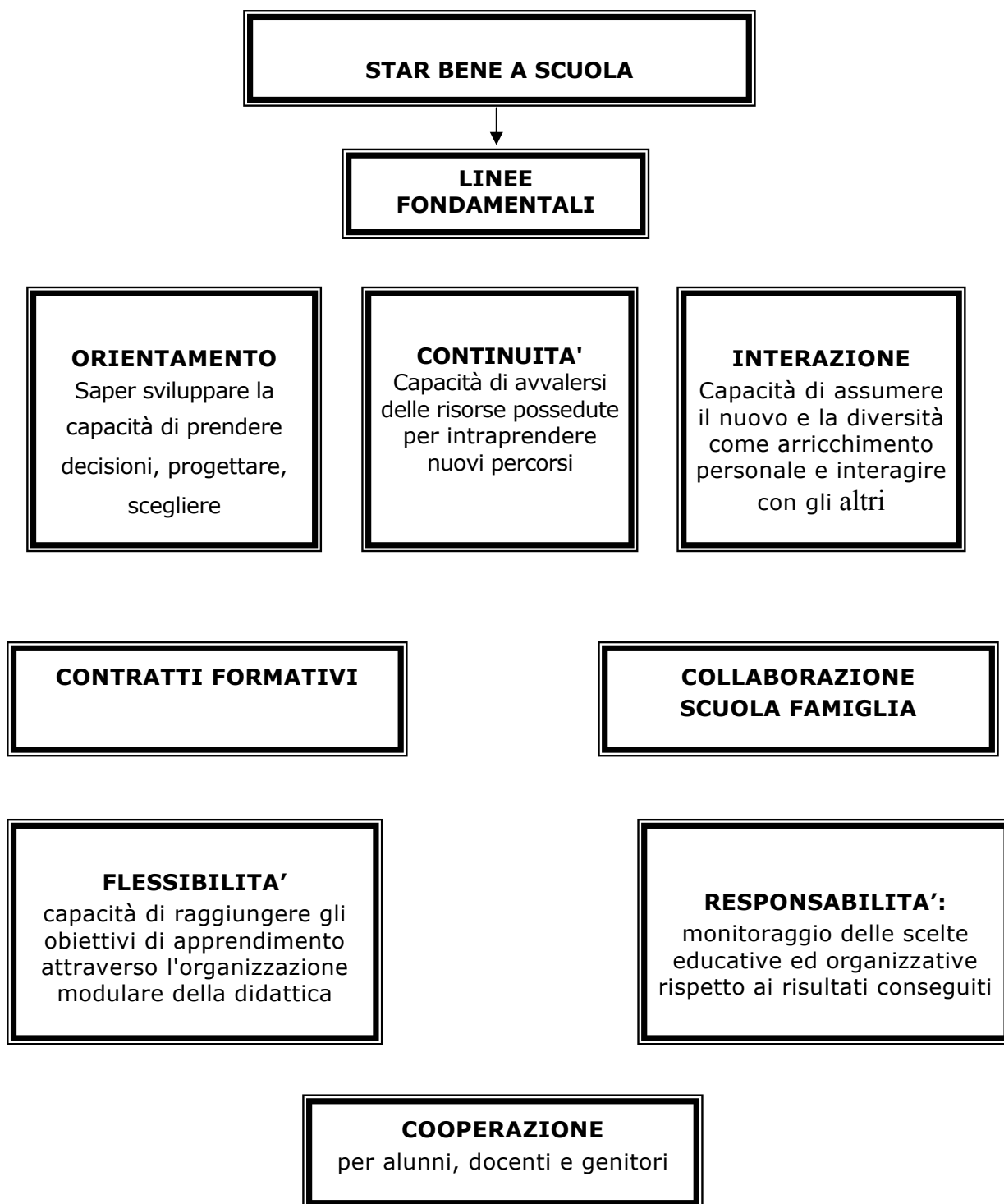
Presso la scuola primaria di Tonadico, la scuola media di Transacqua e di Canal San Bovo, sono a disposizione degli insegnanti, testi che trattano argomenti di didattica delle discipline e/o sono di supporto all'aggiornamento degli insegnanti. Così pure, anche se in forma ridotta, in altre scuole elementari.

Tutti i plessi dell'Istituto sono dotati di laboratori di informatica con collegamento ad Internet, ai quali possono accedere insegnanti ed alunni in base ad un regolamento interno e altre aule speciali (aula di musica, aule di sostegno, laboratorio di scienze, di lingue).

In altri laboratori dislocati nelle varie scuole sono presenti numerosi altri sussidi didattici ed audiovisivi particolarmente utili alle varie aree disciplinari. Tutti i sussidi ed i materiali a disposizione sono elencati negli inventari aggiornati annualmente e conservati presso le singole scuole e/o in segreteria. Ogni anno il Consiglio d'Istituto, sentite le esigenze delle varie scuole, approva un piano acquisti dei beni inventariabili sulla base delle risorse disponibili.

SECONDA PARTE

OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO



STAR BENE A SCUOLA

Prendere coscienza di se stessi e sapersi rapportare con la realtà circostante.

Scopo primario della scuola è di educare alla consapevolezza di sé e dei propri bisogni, alla scelta cosciente e critica di quello che serve per crescere e progredire nonché alla condivisione di esperienze con gli altri e alla accettazione degli altri come inesauribile fonte di arricchimento.

Star bene per tutte le componenti della scuola:

- gli alunni in prima istanza, che sono al centro di ogni progettazione e di ogni intervento;
- i docenti, che mettono a disposizione la loro professionalità proprio per rendere possibile la crescita personale, affettiva e culturale dei ragazzi loro affidati;
- i genitori, che possono e devono divenire soggetti attivi, elementi essenziali alla buona riuscita del progetto di crescita dei loro figli;
- il personale tutto della scuola (collaboratori scolastici e personale della segreteria) che, pur essendo meno a contatto con gli alunni, può facilitare la funzione educativa.

Quindi il rispetto delle esigenze reciproche, il continuo confronto (ciascuno nello specifico ruolo che gli compete) e la collaborazione possono generare una situazione di produttiva serenità essenziale alla realizzazione del progetto educativo.

ORIENTAMENTO, CONTINUITÀ, INTEGRAZIONE, FLESSIBILITÀ RESPONSABILITÀ

Rappresentano le linee guida su cui fondare l'operatività didattica e la progettualità.

ORIENTAMENTO

L'identificazione di questa linea fondamentale è la risposta ai bisogni rilevati e vuole garantire:

- agli alunni un percorso formativo che, attraverso la conoscenza di sé e della realtà circostante, li porti ad acquisire atteggiamenti autonomi e consapevoli nelle scelte personali e nella vita sociale e civica;
- ai docenti la possibilità di valorizzare, utilizzare ed ampliare le proprie competenze, conoscenze ed esperienze per guidare l'alunno in tutto il suo percorso formativo;
- ai genitori la possibilità di acquisire una maggiore consapevolezza di alcune priorità nel rapporto con i figli, operando scelte congruenti con questa finalità.

CONTINUITÀ

L'identificazione di questa linea fondamentale è la risposta ai bisogni per garantire:

- agli alunni un curriculum formativo, armonioso e dinamico;
- ai docenti la condivisione di tutto il processo formativo;
- ai genitori la possibilità di seguire consapevolmente i figli nel loro processo formativo.

INTEGRAZIONE

L'identificazione di questa linea fondamentale è la risposta ai bisogni per garantire:

- agli alunni la capacità di porsi in modo consapevole e positivo di fronte a nuove esperienze, anche in previsione di una società multietnica e multiculturale;
- ai docenti l'opportunità di sperimentare occasioni sempre più articolate di scambio e di collaborazione con colleghi, genitori ed Enti esterni alla scuola allo scopo di migliorare e diversificare l'offerta formativa;
- ai genitori occasioni di incontri e di scambio di esperienze con la scuola, altri genitori, Enti e Istituzioni esterne alla scuola.

FLESSIBILITA'

Garantisce:

- agli alunni il conseguimento degli obiettivi, partecipando consapevolmente al processo di insegnamento-apprendimento con l'opportunità di controllarne il risultato;
- ai docenti il ricorso alla struttura modulare dei contenuti e delle competenze, che, dislocata nel tempo consente agli studenti da una parte, di conoscere i propri atteggiamenti mentali, con il vantaggio di misurare l'efficacia dei risultati attraverso verifiche intermedie; dall'altra, per i docenti rende operanti le necessità di eventuali percorsi individualizzati e recuperi, valutandone l'efficacia, praticando anche l'attività di compresenza o codocenza;
- ai genitori la consapevolezza che la scuola si sa attivare per rispondere ai bisogni degli alunni.

RESPONSABILITA'

Favorisce:

- agli alunni un processo di formazione umana che integri le attività curricolari con progetti, collaborazioni esterne ed attività rivolte a soddisfare i bisogni legati allo sviluppo della persona;
- ai docenti di perseguire l'innovazione didattica con serietà ed efficacia, allargando la programmazione a sperimentazioni che aprano maggiormente all'esterno e consentano alla struttura organizzativa di riqualificarsi ed acquisire, nel contempo, risorse;
- ai genitori di poter contribuire con i loro interventi e le loro proposte alla costruzione e gestione del modello organizzativo ed educativo delineato.

COOPERAZIONE

Consente:

- agli alunni di lavorare in un clima di collaborazione, in cui ognuno mette a disposizione le proprie risorse;
- ai docenti di praticare una modalità di lavoro collegiale e condivisa;
- ai genitori di collaborare con gli insegnanti nel costruire e condividere il progetto educativo.

I CONTRATTI FORMATIVI E LA COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La Commissione scuola/famiglia, istituita già da alcuni anni, è composta da genitori ed insegnanti. Nel corso del presente anno scolastico si è riunita più volte ed ha fatto seguito ad iniziative quali l'organizzazione da parte della scuola, di un corso di formazione comune per genitori e insegnanti. La Commissione ha condiviso in maniera unanime la proposta di estendere a tutte le classi dell'Istituto il "Contratto formativo". E' ritenuto uno strumento utile per condividere con le famiglie cosa si intende fare per stimolare e raccordare proposte e per chiarire anche ai ragazzi i principi educativi di fondo e, per gli insegnanti, come "filo conduttore" dell'azione educativo - didattica.

Nell'assemblea di ottobre si confrontano e si chiariscono le varie proposte, si definiscono responsabilità ed impegni di ognuno e si stabiliscono i momenti di verifica.

Dai lavori della Commissione sono poi emerse anche altre proposte quali:

- il rafforzamento del ruolo affidato ai rappresentanti dei genitori eletti negli Organi Collegiali;
- la facilitazione della comunicazione scuola famiglia anche attraverso iniziative come i "giornalini";
- la continuità alla Commissione trasformandola in gruppo permanente di lavoro;
- la continuazione delle iniziative già avviate dalla scuola in tema di informazione e formazione dei genitori.

Perché il contratto?

- La scuola è un luogo in cui i bambini vengono per apprendere, imparare a crescere insieme agli altri, per costruire ed affermare la propria identità;
- Perché famiglia e scuola condividano alcune finalità educative;
- Per esplicitare le reciproche responsabilità e ruoli;
- Per favorire un percorso di crescita;
- Per informare i genitori;
- Per condividere i percorsi individuati;
- Per favorire la comprensione e la comunicazione.

Il contratto è una strategia per:

- Condividere e confrontarci rispetto a un percorso fra insegnanti e con la famiglia;
- "Educare" e sostenere la famiglia rispetto alle sue responsabilità educative;
- Dare alla famiglia gli strumenti per conoscere quello che la scuola fa, come, perché...

Attenzioni da usare:

- Attenzione al linguaggio, semplificando e spiegando le parole più complesse;
- Stesura agile, chiara, semplice, contenuta
- Prevedere momenti di ascolto dei genitori;
- Che cosa accettiamo come proposte?
- Produrre attività che rispondono alle finalità educative individuali;
- Chiarire che, se ci sono importanti difficoltà, perplessità nel percorso, è opportuno parlarne con gli insegnanti senza coinvolgere il bambino;
- Stimolare i genitori ad esprimersi;
- Usare strategie, quali suggerimenti....

Contratto formativo

Gli insegnanti si impegnano a rispettare i seguenti principi:

- Accettare la collegialità (processo deliberato, esplicito, intenzionale di scelta di mettersi al servizio di un compito rispetto al quale si riconosce la propria autosufficienza);
- Accettare di discutere con i colleghi i problemi;
- Accettare di mettersi in discussione per:
 - a) Trovare la soluzione ai problemi;
 - b) Verificare il lavoro svolto, onde poter procedere;
- Accettare la verifica collegiale;
- Accettare il rispetto delle "regole" poste collegialmente, senza le quali qualsiasi "progetto" non può essere portato a compimento;
- Accettare "la libertà di insegnamento" come "autonomia didattica", ma contestualizzata con un "confronto aperto di posizioni culturali" per "promuovere la piena formazione della personalità degli alunni (progettualità condivisa)";
- Accettare una chiara definizione dei ruoli;
- Accettare il conflitto come "risorsa";
- Accettare che il proprio lavoro venga documentato,
- Accettare di porsi nei confronti con l'esterno (alunni, genitori, altri) non come singolo, ma come "gruppo" relativamente alle decisioni prese collegialmente.

CURRICOLI

Il curricolo essenziale risponde a standard formativi definiti a livello nazionale e contiene obiettivi fondati su acquisizione di competenze intese come insieme di abilità e di conoscenze.

Programmazione didattica:

Viene elaborata dai docenti, in linea con gli assi culturali della scuola:

- delinea il percorso formativo della sezione, della classe e, se necessario, del singolo alunno/studente, con interventi operativi adeguati;
- utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative codificate nel P.I.;
- è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati da parte di ogni docente al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere. E' costituita, in quanto contratto formativo per la classe, da separati documenti disponibili per la consultazione dei genitori.

E' prerogativa dei docenti la scelta delle strategie, delle metodologie e degli strumenti da utilizzare per il raggiungimento dei saperi essenziali, tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità degli alunni.

Il curricolo integrativo è di competenza della scuola. Esso nasce dalla esigenza di integrare gli apprendimenti base con percorsi didattici mirati che offrano agli alunni ulteriori opportunità di "crescita".

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

CRITERI PER FORMARE LE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA

<i>Classi prime primaria</i>	<i>Pluriclassi scuola primaria</i>
<ul style="list-style-type: none">• Equilibrio gruppo maschile e femminile;• Gruppi omogenei per età ed anticipo;• Suggestioni della scuola dell'infanzia;• Distribuzione equa alunni svantaggiati ed extracomunitari;• Particolari e motivate richieste dei genitori.	<ul style="list-style-type: none">• Numero complessivo degli alunni;• Distanza di livello ed età degli alunni;• Presenza di situazioni problematiche;• Distribuzione equa di alunni svantaggiati ed extracomunitari;• Equilibrio gruppo maschile e femminile.

CRITERI PER FORMARE LE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Prime classi scuola secondaria I grado

- Equilibrio gruppo maschile e femminile;
- Distribuzione equa degli alunni svantaggiati ed extracomunitari
- Gruppi omogenei di livello tra le sezioni;
- Suggerimenti della scuola primaria;
- Integrazione di alunni provenienti da scuole primarie diverse
- Particolari e motivate richieste scritte dei genitori prima del passaggio alla scuola successiva
- Sorteggio delle classi per determinare la sezione

USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le uscite didattiche, le visite guidate ed i viaggi d'istruzione, rappresentano un'occasione importante sia per la socializzazione come per l'arricchimento culturale e quindi per la crescita dei ragazzi. Esse prevedono una progettazione e una adeguata programmazione didattica allo scopo di offrire elementi di lettura della realtà in oggetto.

1. Tipologie

Rientrano nella tipologia delle visite guidate, in senso lato, tutte quelle attività che vengono svolte fuori dall'edificio scolastico in realtà simili alla propria per accrescere ed approfondire tematiche di insegnamento.

Rientrano nella tipologia dei viaggi di istruzione le iniziative orientate alla conoscenza di realtà diverse dalla propria.

Rientrano nella tipologia uscite didattiche, le attività didattiche svolte fuori dalla scuola ma in territorio comunale o comprensoriale e di breve durata (alcune ore).

2. Autonomia dei docenti

Le attività didattiche svolte in ambiente extrascolastico nei dintorni della scuola, all'interno dell'orario scolastico e per le quali non è previsto l'utilizzo dei mezzi di trasporto sono attivate dagli insegnanti interessati sotto la loro responsabilità con la massima autonomia, avvertendo la dirigenza.

3. Programmazione

Le visite guidate ed i viaggi di istruzione dovranno essere programmate, di regola, all'inizio dell'anno scolastico o, comunque, almeno per quadrimestri:

- entro ottobre per il 1° quadrimestre;
- entro febbraio per il 2° quadrimestre.

4. Procedura organizzativa

Le visite guidate e i viaggi di istruzione potranno essere autorizzati se saranno state attivate le seguenti procedure:

- per la scuola primaria acquisizione della delibera di approvazione del Consiglio di Istituto con la presenza dei genitori e per la scuola secondaria di primo e secondo grado del Consiglio di Classe;
- adeguata informazione ai genitori sull'iniziativa promossa dal Consiglio di interclasse e di Classe
- acquisizione agli atti della scuola dell'autorizzazione dei genitori;
- presentazione al Dirigente Scolastico, con congruo anticipo, della richiesta di autorizzazione utilizzando la modulistica predisposta.

5. Autorizzazione

Il Dirigente Scolastico autorizzerà la visita guidata o il viaggio d'istruzione dopo aver verificato la correttezza delle procedure organizzative e la congruità con i criteri fissati dal Consiglio di Istituto, dal presente documento e nel rispetto della normativa nazionale e provinciale.

6. Numero d'iniziativa

Nel corso dell'anno, compatibilmente con le risorse finanziarie messe a disposizione dal Consiglio di Istituto per le missioni e per eventuali contributi a situazioni particolari, potranno essere organizzate varie visite guidate ed un viaggio d'istruzione. Il viaggio d'istruzione, di norma, non potrà essere programmato nell'ultimo mese di lezione.

7. Numero dei partecipanti

Alle visite guidate ed ai viaggi d'istruzione dovrebbero partecipare tutti gli alunni. Queste iniziative, tuttavia, verranno autorizzate se parteciperanno almeno 2/3 degli alunni delle singole classi interessate.

8. Alunni non partecipanti

Per gli alunni non partecipanti, gli insegnanti, dovranno programmare, a scuola, idonee attività didattiche.

Nel programmare le iniziative gli insegnanti individueranno il docente che rimarrà a scuola con gli alunni non partecipanti.

9. Contributo del Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto delibera di inserire nel proprio bilancio una disponibilità finanziaria congrua a far fronte alle richieste di contributi per gli alunni bisognosi e/o per intere classi.

E' previsto il contributo nel caso di partecipazione di più di due fratelli e per effettive situazioni di disagio. Gli insegnanti indicheranno la quota richiesta relativa agli alunni bisognosi. Il contributo sarà valutato e concesso dal Dirigente Scolastico.

10. Missioni e spese di viaggio per gli insegnanti

Il Consiglio di Istituto delibera di inserire nel proprio bilancio una disponibilità finanziaria congrua per il pagamento delle missioni agli insegnanti secondo la normativa vigente. Si ricorda che gli accompagnatori saranno uno ogni quindici alunni con un minimo di due insegnanti, a meno che non ci siano altri specifici accompagnatori. Sono a carico del bilancio di Istituto le spese di viaggio degli

insegnanti. E' previsto il rimborso per i docenti anche di altre spese organizzative quali: entrate ai musei, autobus, vaporetto, ecc.

11 Partecipazione dei genitori

Il Consiglio di Interclasse o di Classe valuta l'opportunità di consentire la partecipazione ai viaggi di istruzione anche ai genitori degli alunni sotto la loro responsabilità, a condizione che non comporti oneri a carico del bilancio dell'istituto. I genitori dovranno impegnarsi a collaborare con gli insegnanti ed a partecipare alle attività programmate per gli alunni.

I genitori dovranno rilasciare agli insegnanti la dichiarazione che solleva la scuola da ogni responsabilità.

12. Durata

I viaggi d'istruzione, avranno la durata stabilita dal Consiglio d'Istituto secondo le seguenti indicazioni, alle quali si potrà derogare solo di fronte a specifici e motivati progetti.

Scuola primaria

CLASSI	Fino ad un massimo di GIORNI	Fino ad un massimo di PERNOTTAMENTI
PRIME, SECONDE, TERZE	UNO	
QUARTE E QUINTE	DUE	UNO

Scuola secondaria di primo grado

CLASSI	Fino ad un massimo di GIORNI	Fino ad un massimo di PERNOTTAMENTI
PRIME	UNO	
SECONDE	DUE	UNO
TERZE	TRE	DUE

Scuola secondaria di secondo grado

CLASSI	Fino ad un massimo di GIORNI	Fino ad un massimo di PERNOTTAMENTI
PRIME	DUE	UNO
SECONDE	DUE	UNO
TERZE	TRE	DUE
QUARTE	QUATTRO	TRE
QUINTE	SEI	CINQUE

Le iniziative dovranno essere programmate tenendo nella dovuta considerazione la distanza e la durata in modo da prevedere un tempo adeguato (almeno la metà della durata complessiva dell'iniziativa) alla conoscenza delle realtà territoriali, sociali e culturali diverse dalla propria. Dovranno essere evitate partenze troppo mattiniere e rientri tardivi.

13. Indicazioni riservate al Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto, visto il Progetto di Istituto, si riserva di deliberare sui criteri e indicazioni per l'effettuazione di:

- scambi di classi;
- settimane formative e settimane linguistiche;
- viaggi all'estero

14. Assicurazione alunni e docenti

Gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado partecipanti alle visite guidate ed ai viaggi d'istruzione regolarmente approvate dagli Organi Collegiali e dal Dirigente Scolastico nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto e della normativa nazionale e provinciale sono assicurati dalla polizza che la Provincia Autonoma di Trento ha stipulato con la Compagnia Assicuratrice prescelta. Gli insegnanti e gli studenti di scuola superiore sono assicurati direttamente dalla Scuola con la Compagnia Assicuratrice ITAS.

Le iniziative rientrano, infatti, nelle normali attività didattiche e culturali approvate dalla scuola.

15. Utilizzo del Fondo di Istituto o dei compensi previsti dal CCPL

Ai docenti accompagnatori durante i viaggi di istruzione spetta un'indennità come indicato nel CCPL 2002/05.1 compensi sono a carico del Fondo di Istituto e non possono superare il 20% della somma a disposizione

Per i docenti accompagnatori durante le visite guidate, le ore (da inserire eventualmente nell'art. 92) saranno calcolate facendo la differenza tra l'orario di servizio previsto per quella giornata e le ore effettivamente prestate e non deve comunque superare quanto previsto per i viaggi di istruzione.

16. Pagamento della quota di partecipazione

La quota di partecipazione a progetti didattici, visite guidate, viaggi di istruzione e uscite varie deve essere pagata in anticipo o comunque entro la scadenza fissata e nella misura esatta secondo quanto comunicato dalla segreteria dell'istituto comprensivo di primiero"

Salvo casi eccezionali, per la mancata partecipazione all'iniziativa per la quale e' stata versata anticipatamente la quota, e' previsto il rimborso del 70% solo nel caso in cui l'assenza sia dovuta a malattia e venga presentata regolare certificazione medica.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

La valutazione è una delle fasi essenziali del processo educativo e formativo. Essa si avvale delle verifiche per accertare i livelli di apprendimento degli alunni/studenti e procedere alla raccolta e all'analisi di informazioni necessarie all'insegnante per adeguare la programmazione e gli interventi didattici alle reali capacità dei bambini/ragazzi. Tutto ciò allo scopo di guidarli alla conoscenza e allo sviluppo delle proprie potenzialità.

Se ne deduce, perciò, che la valutazione deve essere continua e interessare tutto il lavoro scolastico di progettazione, insegnamento e verifica.

La valutazione finale esprime la maturazione globale raggiunta dall'alunno, tenendo conto dei livelli di partenza, dei condizionamenti della sfera socio-affettiva, dei ritmi di apprendimento, della partecipazione, dei progressi nel processo educativo.

La valutazione viene sostanziata in una scheda personale di valutazione predisposta in forma unica per gli alunni delle cinque classi del corso elementare e per le tre classi della scuola media; prevede rilevazioni sullo sviluppo della personalità e degli apprendimenti come risposta ad "indicatori" dettati dal Ministero, validi per tutte le fasce di età.

Le verifiche didattiche e la conseguente compilazione della scheda personale di valutazione (scuola elementare e media) e della pagella (scuola superiore), avvengono secondo criteri e indicatori condivisi e comuni a tutti gli insegnanti, adeguatamente adattati secondo le differenze sostanziali dei tre ordini di scuola.

Le rilevazioni obbligatorie hanno scadenza quadrimestrale, ma il Collegio dei Docenti, per ottimizzare il processo di valutazione, ha stabilito incontri bimestrali con i genitori, con modalità differenziate tra scuola elementare e secondaria. Nella scuola secondaria di primo e secondo grado a metà quadrimestre vengono recapitate a casa le "pagelline", che fotografano i risultati scolastici degli alunni, così i genitori possono sapere con precisione l'andamento scolastico dei figli.

1. Giustificazioni assenze, ritardi e permessi di uscita anticipata

ASSENZE

La giustificazione delle assenze deve essere presentata il primo giorno di rientro, direttamente all'insegnante della 1° ora, che provvede ad annotarla sul Registro di Classe.

Gli studenti sono tenuti ad allegare il certificato medico, nel caso di assenza che si prolunghi oltre i cinque giorni di lezione.

RITARDI

La giustificazione dei ritardi deve essere presentata al Capo d'Istituto o ad uno dei Collaboratori dell'ufficio di Presidenza, per essere vistata. Lo studente giustificato verrà ammesso immediatamente alle lezioni ed il Docente impegnato nell'ora in corso, dopo aver verificato che la giustificazione sia stata vistata, prenderà nota dell'ingresso in ritardo dello studente sul Registro di Classe.

PERMESSI DI USCITA ANTICIPATA

La richiesta di permesso di uscita anticipata deve essere consegnata, prima dell'inizio delle lezioni, al Bidello del piano dove è situata l'aula della propria classe.

Lo studente provvede ad avvisare della propria uscita anticipata il docente impegnato nell'ora di lezione precedente a quella di uscita, questi, dopo aver controllato il permesso, ne annoterà gli estremi sul Registro di Classe.

2. Proposte per il miglioramento del servizio

Coerentemente con i principi educativi presenti nel nostro Progetto d'Istituto, la scuola intende favorire la partecipazione alla propria attività di tutte le sue componenti.

In quest'ottica, è sembrato opportuno predisporre alcuni strumenti e procedure in grado di far emergere proposte e contributi per il miglioramento dell'offerta scolastica e per la valutazione dell'efficacia e del gradimento del servizio scolastico erogato.

Al fine di concretizzare queste esigenze si prevedono i seguenti interventi, che intendono favorire uno sviluppo "della cultura della partecipazione e della corresponsabilità".

INTERVENTI GENERALI

Ciascun componente della comunità scolastica (Genitore, Studente, Docente, Capo d'Istituto, personale A.T.A.) ha facoltà di presentare - direttamente se legittimato o indirettamente tramite i propri rappresentanti - le proprie osservazioni e proposte sulla qualità del servizio in sede di organo collegiale (Consiglio di Classe, Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto).

INTERVENTI SPECIFICI RIGUARDANTI I RECLAMI INDIVIDUALI

L'iniziativa spetta a ciascun componente della comunità scolastica ed è soggetta alle seguenti regole:

- i reclami debbono essere presentati in forma scritta ed indirizzati al Capo di Istituto;

- debbono contenere in maniera chiara le generalità del denunciante,
- debbono essere precisi, circostanziati, tempestivi.

N. B. : I reclami anonimi non sono presi in considerazione in alcun caso.

Il Capo d'Istituto esperisce celermente ogni indagine in merito al reclamo, giungendo alla decisione:

- qualora il reclamo sia fondato e rilevante ai fini del buon andamento della scuola il Capo di Istituto si attiva per rimuovere le cause che hanno provocato la rimostranza;
- se il reclamo non è di competenza del Capo d'Istituto viene indicato al reclamante il corretto destinatario.

3. Valutazione di sistema

La valutazione della scuola è un'operazione trasparente nei metodi e pubblica nei risultati che, seppure elaborata e praticata dall'istituzione stessa, evita di tradursi in una pratica autoreferenziale grazie alla stretta collaborazione che istituisce con gli utenti e in quanto si confronta con dati nazionali di riferimento (es. media dei risultati finali agli esami, percentuali medie dei voti dei singoli segmenti del percorso didattico ecc.).

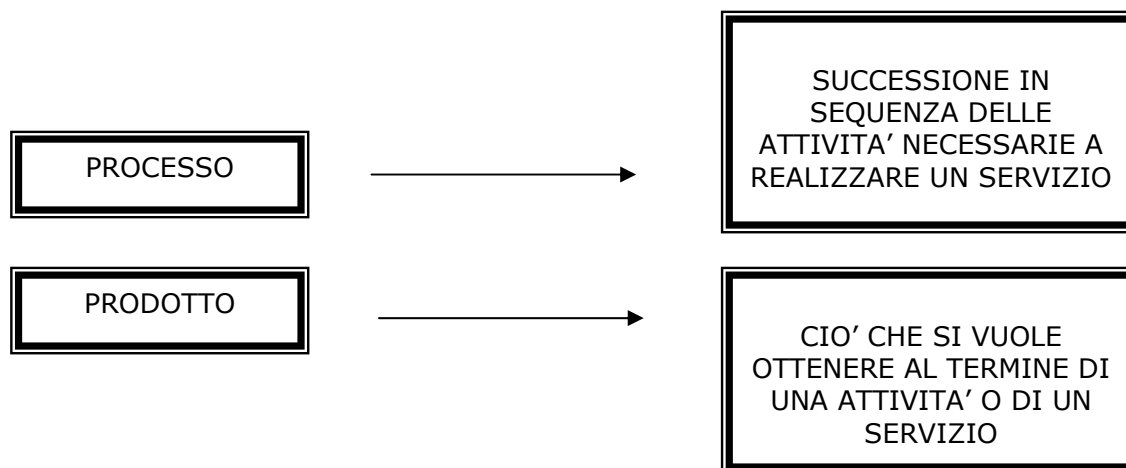
Tale attività di valutazione può avvenire anche attraverso appositi questionari distribuiti all'utenza (Genitori e Studenti), relativi agli aspetti organizzativi ed amministrativi.

L'attività didattica può essere valutata soltanto ed esclusivamente nel suo complesso.

I questionari debbono essere rigorosamente anonimi, rispettosi della libertà d'insegnamento, dei diritti fondamentali della persona stabiliti dalla normativa vigente, e non possono, in ogni caso, fare riferimenti diretti alle qualità professionali e personali dei singoli operatori scolastici.

IL MONITORAGGIO

Monitorare significa verificare la corrispondenza del Progetto di Istituto (che contiene i progetti specifici delle singole scuole/classi/moduli e le varie attività aggiuntive che le scuole hanno attivato) con la realtà dell'Istituto Comprensivo di Primiero, dal punto didattico, organizzativo, gestionale e finanziario. Il monitoraggio riguarda quindi i processi e i prodotti.



Il monitoraggio può essere condotto a livello di Istituto di Provincia o a livello nazionale.

Sono stati somministrati anche test proposti dall'IPRASE su invito del Comitato di Valutazione. L'Istituto inoltre ha aderito alla proposta ministeriale del progetto I.N.Val.S.I.. Per questa attività sono stati somministrati dei test di Italiano, Matematica e Scienze a tutti gli alunni/studenti delle classi seconde e quarte della scuola primaria, classe prima della scuola secondaria di primo grado e classi prime e terze dell'Istituto di Istruzione.

Inoltre sono stati fatti e si faranno dei questionari rivolti alle famiglie e agli alunni e studenti per acquisire informazioni riguardante la soddisfazione e il gradimento da parte dell'utenza del servizio fornito.

TERZA PARTE

Progetti didattici

I Progetti educativi didattici sono proposti dai Consigli di Classe ed Intendesse. Per ciascuno di essi viene indicato un referente, che è responsabile della realizzazione e buon esito dello stesso.

Si distinguono progetti didattici comuni all'istituto (es. rappresentazioni teatrali, commissioni scuola famiglia, ...) e progetti didattici specifici per i singoli plessi (es. corsi di musica, di danza, di ceramica,...).

La maggior parte dei progetti didattici viene realizzata utilizzando le risorse economiche di bilancio per mezzo del Fondo per il Miglioramento della Qualità della Scuola ex L 3/2000, che è stato assegnato a decorrere dall'a.s. 2000/2001.

Per la realizzazione di tali progetti sono state attivate anche collaborazioni con Enti, Associazioni, Istituzioni varie... e spesso ci si è avvalsi della presenza di esperti in base alle competenze specifiche del progetto.

Al termine di ciascun anno scolastico vengono riepilogate e sintetizzate le attività realizzate distinguendole a seconda che si riferiscano a settembre-dicembre o a gennaio-giugno. Per l'esame dettagliato dei progetti si rinvia al predetto documento.

Convenzioni con il territorio

Sono state stipulate alcune convenzioni per la realizzazione di attività didattiche in collaborazione con Enti presenti sul territorio:

- Parco Paneveggio e Pale di San Martino;
- Scuola musicale;
- Casa di riposo "San Giuseppe";
- Biblioteca intercomunale;
- A.C.S.M.;
- BIM Brenta;
- Comprensorio Primiero.

Convenzioni per gestione degli edifici scolastici:

- Comprensorio Primiero per edificio scuola media di Transacqua;
- Comune di Canal San Bovo per scuola elementare e media di Canal San Bovo;
- Comune di Mezzano per edificio della scuola elementare di Mezzano.

Convenzioni relative agli alunni delle classi terze e quarte dell'Istituto di Istruzione di Fiera di Primiero:

- Con vari enti privati e pubblici per consentire agli studenti esperienza pratica di lavoro.

QUARTA PARTE

AGGIORNAMENTI

Ogni anno il Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo organizza attività di formazione per una continua e migliore valorizzazione della professionalità di tutti i docenti.

Il Collegio riconosce ai docenti la facoltà di partecipare a corsi di aggiornamento professionale proposti dalla formazione di sistema.

Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione si può articolare non solo in iniziative promosse dall'Amministrazione ma anche in attività "progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con l'IPRASE e con l'Università, con le associazioni professionali, con soggetti pubblici e privati qualificati e/o accreditati".

Per far ciò occorre:

- Conoscere le iniziative proposte a livello centrale e periferico;
- Verificare le disponibilità finanziarie;
- Decidere le attività che la scuola intende organizzare, in proprio o in rete con altre, o in collaborazione con enti o associazioni;
- Registrare le richieste del personale, che ha il diritto di indicare le iniziative alle quali intende partecipare.